



COMUNE DI CALCINATO

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2025-2027

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.33 del 18.11.2025



COMUNE DI CALCINATO

INTRODUZIONE POLITICA

*“La città non è soltanto un insieme di case, di strade, di piazze.
È una comunità di persone che si aiutano, si amano, si educano reciprocamente.”*

— Giorgio La Pira

(Discorso al Consiglio comunale di Firenze, 1954)

Calcinato ha da sempre una storia all'avanguardia di attenzione e cura nei confronti delle persone e dei servizi sociali. È una tradizione che si è mantenuta nel tempo, senza stravolgimenti, ma con la costante capacità di adattarsi ai mutamenti della società e di leggere in modo nuovo i bisogni della comunità.

Il Piano Socioassistenziale 2025-2027 nasce da questo spirito: dalla volontà di proseguire un cammino di responsabilità e innovazione, consolidando quanto di buono è stato costruito e aprendo al contempo nuove prospettive di lavoro condiviso.

La redazione del Piano è il risultato di un percorso partecipato, condotto insieme alla Commissione Servizi alla Persona e attraverso tavoli di confronto con i portatori di interesse: le realtà associative e professionali che operano sul territorio, i soggetti istituzionali e del terzo settore, ma anche esperienze e competenze esterne a Calcinato che hanno potuto offrirci uno sguardo diverso e arricchente.

Ne è scaturito un Piano con una struttura rinnovata, pensata per garantire maggiore stabilità e chiarezza. È previsto un sistema di rendicontazione annuale che consente di aggiornare periodicamente i dati di accesso ai servizi, offrendo una fotografia sempre attuale dei bisogni e delle risposte attivate. Le schede sintetiche dei servizi rendono inoltre il documento più fruibile e operativo, favorendo un approccio dinamico e trasparente.

Il futuro dei servizi sociali è guidato da alcune parole chiave:

- sostenibilità, come equilibrio tra risorse, responsabilità e bisogni reali;
- flessibilità, per saper intercettare tempestivamente le nuove fragilità e i mutamenti sociali;
- autonomia, intesa come progressivo accompagnamento delle persone verso percorsi di emancipazione e autodeterminazione.

L'obiettivo non è limitarsi alla risposta assistenziale o emergenziale, ma costruire progettualità che permettano, a chi può, di uscire dalla fragilità e di ritrovare un proprio equilibrio, personale e comunitario.

In questo senso, il Piano 2025-2027 si propone come strumento di comunità: solido nelle basi, aperto al cambiamento, capace di rinnovare ogni giorno i valori di solidarietà, inclusione e corresponsabilità che rappresentano da sempre l'identità sociale di Calcinato.



COMUNE DI CALCINATO

Sommario

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE.....	1
INTRODUZIONE POLITICA	2
SEZIONE A) REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI.....	6
<i>PRINCIPI</i>	<i>6</i>
ART. 1) PRINCIPI GENERALI	6
ART. 2) PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI	6
ART. 3) I PRINCIPI DELL'AZIONE DI AIUTO SOCIALE.....	7
ART. 4) GLI INTERVENTI GENERALI A FAVORE DELLA COMUNITÀ, DELLE PERSONE E DELLA FAMIGLIA	7
ART. 5) FINALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI	7
<i>DEFINIZIONI</i>	<i>8</i>
ART. 6) IL SERVIZIO SOCIALE	8
ART. 7) IL SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE.....	8
ART. 8) ORGANIGRAMMA AREA SERVIZI ALLA PERSONA – UFFICIO SERVIZI SOCIALI	9
ART. 9) LA RETE DELL'UNITÀ DI OFFERTA.....	10
ART. 10) AMBITO SOCIALE, PIANO DI ZONA, ASSEMBLEA DEI SINDACI	10
ART. 11) SERVIZIO TUTELA MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E SERVIZIO AFFIDI	10
<i>ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI E SOCIO SANITARIE</i>	<i>12</i>
ART. 12) FINALITÀ DEL REGOLAMENTO	12
ART. 13) DESTINATARI	12
ART. 14) PRIORITÀ DI ACCESSO AGLI INTERVENTI E AI SERVIZI DEL SISTEMA INTEGRATO	12
ART. 15) ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI.....	13
ART. 16) ATTIVAZIONE SU DOMANDA	13
ART. 17) ATTIVAZIONE D'UFFICIO	13
ART. 18) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEL BISOGNO	14
ART. 19) ESITO DEL PROCEDIMENTO	14
ART. 20) ACCESSO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA-URGENZA E FORME DI ISTRUTTORIA ABBREVIATA	15
ART. 21) VALUTAZIONE MULTIPROFESSIONALE SOCIO SANITARIA	15
ART. 22) CESSAZIONE PRESA IN CARICO	15
ART. 23) IL RAPPORTO CON IL CITTADINO.	15
<i>INTERVENTI E SERVIZI DISTRETTUALI.....</i>	<i>16</i>
ART. 24) GLI INTERVENTI ED I SERVIZI DISTRETTUALI	16
ART. 25) INFORMAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DISTRETTUALI	16
ART. 26) MODALITÀ DI ACCESSO	16
ART. 27) LISTA DI ATTESA	16
<i>CRITERI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE – CONTRIBUZIONE ALLA SPESA SOCIALE</i>	
<i>DISPOSIZIONI COMUNI</i>	<i>17</i>
ART. 28) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI	17
ART. 29) DEFINIZIONI AI FINI DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA.....	17
ART. 30) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA	18
ART. 31) DICHIARAZIONE IN CASO DI NUCLEO FAMILIARE RILEVANTE RISTRETTO	18
ART. 32) ISEE CORRENTE	18
ART. 33) ASSENZA/INCOMPLETEZZA DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA	18
ART. 34) ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE UNICHE	19



COMUNE DI CALCINATO

ART. 35)	EFFETTI DI UNA NUOVA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA	19
ART. 36)	ACCERTAMENTO ESTRANEITÀ IN TERMINI AFFETTIVI ED ECONOMICI	19
<i>Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate</i>		<i>20</i>
ART. 37)	DEFINIZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEL CITTADINO	22
ART. 38)	FORME DI ESONERO	22
ART. 39)	COMPARTECIPAZIONE DA PARTE DI NON RESIDENTI	22
<i>INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO</i>		<i>23</i>
ART. 40)	INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO	23
ART. 41)	VALUTAZIONE DELLO STATO DI BISOGNO	23
ART. 42)	CONDIZIONI GENERALI DI ACCESSO	23
ART. 43)	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	24
ART. 44)	DESTINATARI DEI CONTRIBUTI	24
ART. 45)	FINALITÀ DEI CONTRIBUTI	24
ART. 46)	MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA	24
ART. 47)	VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	25
ART. 48)	CONTRIBUTO ORDINARIO	25
ART. 49)	CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI	26
ART. 50)	CONTRIBUTO STRAORDINARIO	26
ART. 51)	FONDO DI EMERGENZA	27
ART. 52)	CONTRIBUTI PER AFFIDAMENTO FAMILIARE	27
ART. 53)	CONTRIBUTO PER SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ E VITA INDIPENDENTE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ	27
<i>INTERVENTI RESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE E/O PER PERSONE CON DISABILITÀ</i>		<i>29</i>
ART. 54)	DISCIPLINA DELLA INTEGRAZIONE DELLA RETTA	29
ART. 55)	ISTRUTTORIA PER LA CONCESSIONE DELLA INTEGRAZIONE	30
SEZIONE B) SERVIZI		33
INCONTRI PROTETTI (IP)		33
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)		34
CENTRO DIURNO MINORI (CDM)		35
COMUNITÀ EDUCATIVE RESIDENZIALI AFFERENTI ALL'AREA MINORI E FAMIGLIE		37
ASSISTENZA MINORI CON DISABILITÀ' PER FREQUENZA CENTRI ESTIVI		38
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (ANZIANI E LORO FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITÀ' E LORO FAMIGLIE)		39
SERVIZIO PASTI A DOMICILIO (ANZIANI E LORO FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITÀ' E LORO FAMIGLIE)		40
SERVIZIO TELESOCORSO (ANZIANI E LORO FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITÀ' E LORO FAMIGLIE)		41
SERVIZIO SOLLEVATORE (ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ')		41
SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE		42
SERVIZIO DI TRASPORTO PER I SERVIZI DIURNI		42
SINDACATO DEI PENSIONATI		43
GINNASTICA ANZIANI		43
CENTRO SOCIALE ANZIANI		43
CENTRI RICREATIVI ESTIVI DIURNI PER MINORI		44
CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)		44
CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)		45
SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (SFA)		45
INTERVENTI RESIDENZIALI		46
SERVIZIO ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE PER ALUNNI CON DISABILITÀ' AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA		47
ASSEGNO DI MATERNITÀ' INPS		48



COMUNE DI CALCINATO

SISTEMA DI GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI SULLE TARIFFE ELETTRICHE – BONUS ENERGIA – PER DISAGIO FISICO	48
FUNERALI E SEPOLTURE DI POVERTA'	49
NUOVI NATI	49
CINQUE PER MILLE	49
SPORTELLLO CASA	50
AZIONI/ATTIVITA' SPERIMENTALI	51
REVISIONE LINEE GUIDA DI ACCESSO PRESTAZIONI SOCIALI E SOCIO SANITARIE AGEVOLATE	51
PROMOZIONE TAVOLO HOUSING SOCIALE	51
CARTA FAMIGLIA	51
RIDEFINIZIONE "TESSIVALORI"	51
SPAZIO DI COMUNITA'	51
TAVOLO SPERIMENTALE CON RSA DI CALCINATO	52
ATTIVAZIONE COLLABORAZIONI CON PSICOLOGI	52
PUNTO FAMIGLIA.....	52
PROGETTO "ABITARE LA FRAGILITA' UN PROGETTO DI COMUNITA'"	52
PROGETTO AGE. Agire, Generare, Essere / L'invecchiamento attivo come processo di Welfare di Comunità	53
GRUPPO DI CAMMINO CON ATS/ASST	53
ALLEGATO 1) PERCENTUALI DI COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEL CITTADINO	54
INCONTRI PROTETTI E ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	54
CENTRO DIURNO MINORI	55
INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI.....	55
INTERVENTI DOMICILIARI/TERRITORIALI EDUCATIVI	56
SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - S.A.D.	56
SERVIZIO PASTI A DOMICILIO	56
SERVIZIO DI TELESOCORSO	57
SERVIZIO DI SOLLEVATORE ELETTRICO A BANDIERA	57
CONTRIBUTO PER SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' E VITA INDIPENDENTE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA'	57
SERVIZI DIURNI (C.S.E. – S.F.A. – C.D.D.)	58
SERVIZI DI TRASPORTO PER I SERVIZI DIURNI E PER CASI PARTICOLARI.....	58
CONTRIBUTI ECONOMICI	59
SEZIONE C) SCHEMA RENDICONTO SOCIALE E SERVIZI.....	60
RIFERIMENTI PIANO DI ZONA	61
RIFERIMENTI NORMATIVI	63



COMUNE DI CALCINATO

SEZIONE A) REGOLAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI

PRINCIPI

ART. 1) PRINCIPI GENERALI

1. Questo regolamento disciplina i principi e le modalità degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali alla persona del Comune di Calcinato. Nella disciplina sono inclusi i servizi in regime di accreditamento socio-sanitario, mentre non sono contemplati i servizi a favore della prima infanzia ed i servizi educativi e scolastici già normati da specifici atti propri.

2. Per sistema integrato dei servizi sociali alla persona si intende l'insieme di tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

Il sistema integrato dei servizi sociali persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psicofisico tramite interventi personalizzati, concepiti nel pieno rispetto delle differenze e delle scelte espresse dai singoli.

Il Comune promuove, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, il sistema dei servizi sociali alla persona sulla base dei bisogni e delle istanze della popolazione residente.

ART. 2) PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI

1. Il Comune di Calcinato sviluppa politiche, con riferimento ai singoli e ai nuclei familiari, mediante la promozione di un sistema articolato di opportunità, di interventi e di servizi che afferiscono all'area sociale.

2. L'integrazione di tali interventi costituisce l'insieme dei servizi finalizzati a garantire il benessere della cittadinanza.

3. La scelta del Comune di Calcinato, in coerenza con l'art. 118 della Costituzione, è primariamente quella di promuovere e coordinare le risorse di partecipazione e di solidarietà capaci di prevenire o di superare le forme più evidenti di disagio e marginalità sociale, attraverso l'organizzazione degli interventi e dei servizi rivolti non soltanto al sostegno dei cittadini in condizioni di bisogno, ma anche alla promozione di una condizione di maggiore benessere e sicurezza per l'intera popolazione.

4. Gli obiettivi delle politiche a favore della persona e della famiglia che il Comune di Calcinato intende raggiungere nello svolgimento della propria azione sociale integrata sono:

- favorire e sostenere il benessere sociale delle persone, delle famiglie e della comunità;
- garantire una risposta adeguata ai bisogni sociali dei cittadini;
- garantire una risposta equa ed universale;
- garantire il governo di un sistema integrato dei servizi sociali.

5. Le politiche per la persona e la famiglia perseguono inoltre obiettivi e interventi specifici individuati nel Piano Sociale di Zona, nonché gli obiettivi annuali e pluriennali fissati dalla programmazione comunale sulla base di una analisi dei bisogni, articolati in azioni definite sulla base delle risorse disponibili.



COMUNE DI CALCINATO

6. In particolare il livello associato nella programmazione dei servizi mira:

- ✓ connettere le politiche dei singoli enti a quelle d'ambito e a quelle sovra distrettuali al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili;
- ✓ realizzare in forma compiuta un sistema di rete territoriale in grado di incontrare la famiglia, coglierne le esigenze e rispondervi in tempi opportuni, in modo trasversale ed integrato;
- ✓ superare le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi favorendo una presa in carico unitaria e semplificando l'informazione e le procedure di accesso ai servizi;
- ✓ promuovere alleanze tra i diversi attori territoriali per attivare tutte le risorse presenti nelle reti locali;
- ✓ coordinare e integrare tra loro le diverse politiche pubbliche;
- ✓ sviluppare competenze per la comprensione dello scenario, per lo sviluppo del capitale sociale del territorio, per l'integrazione delle reti locali;
- ✓ definire priorità di intervento territoriale per finalizzare le risorse pubbliche.

ART. 3) I PRINCIPI DELL'AZIONE DI AIUTO SOCIALE

1. Il Comune riconosce i seguenti principi della azione di aiuto sociale:

- il rispetto della dignità della persona e tutela del diritto alla riservatezza;
- l'universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità delle esigenze;
- il riconoscimento, la valorizzazione ed il sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona;
- la personalizzazione delle prestazioni ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona attraverso progetti integrati di intervento;
- la promozione dell'autonomia della persona ed il sostegno delle esperienze tese a favorirne la vita indipendente;
- la promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà, anche al fine di favorire la permanenza e il reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale;
- la libertà di scelta, ove possibile, nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni.

ART. 4) GLI INTERVENTI GENERALI A FAVORE DELLA COMUNITÀ, DELLE PERSONE E DELLA FAMIGLIA

1. L'obiettivo di promuovere la salute sociale ed il benessere delle persone, delle famiglie e della comunità è perseguito attraverso i seguenti interventi:

- attività di promozione e sensibilizzazione alla responsabilità e solidarietà sociale e realizzazione di iniziative specifiche in collaborazione con le realtà aggregative del territorio,
- sostegno all'associazionismo e promozione delle iniziative di aggregazione, attraverso la messa a disposizione di spazi, occasioni di formazione e di visibilità attraverso il riconoscimento ed il sostegno economico di progetti e iniziative coerenti con gli obiettivi della programmazione comunale,
- servizi di sostegno alle responsabilità familiari,
- servizi di aggregazione e socializzazione,
- Interventi a sostegno dell'autonomia della persona e della famiglia;
- servizi informativi e di orientamento,
- interventi economici a favore della famiglia a sostegno della genitorialità responsabile, dei carichi familiari, del bisogno abitativo e a sostegno dei bisogni di cura ed assistenza familiare.

ART. 5) FINALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI

1. Il Comune di Calcinato programma, progetta e realizza la rete degli interventi e dei servizi sociali.

2. Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alle persone di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito



COMUNE DI CALCINATO

- familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione nella vita quotidiana;
- garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale,
 - sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione,
 - promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio,
 - assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale, psicologico ed educativo, secondo le proprie competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni.

DEFINIZIONI

ART. 6) IL SERVIZIO SOCIALE

1. Il Comune garantisce il servizio sociale professionale per la persona, la famiglia e la comunità il quale, su attivazione del servizio di segretariato sociale professionale o secondo le modalità previste nel presente documento, avvia il processo d'aiuto attraverso la costruzione di progetti individualizzati ed integrati, concordati con il cittadino beneficiario e quando è possibile ed opportuno, con la sua famiglia o con il suo gruppo sociale di riferimento.
2. Il servizio sociale professionale è organizzato secondo un'articolazione territoriale tale da consentire di attivare prestazioni di carattere preventivo con l'obiettivo di anticipare l'insorgenza dell'emarginazione e dell'isolamento sociale promuovendo prestazioni ed attività in grado di attivare risorse, facilitare autonomie e sensibilizzare collaborazioni.
3. Il servizio sociale professionale individua e promuove inoltre spazi ed occasioni di prevenzione delle condizioni di disagio attraverso interventi che siano in grado di moltiplicare le capacità di auto-tutela ed auto-promozione della collettività anche attraverso la realizzazione di servizi di aggregazione in grado di valorizzare le risorse e le iniziative di partecipazione del territorio.
4. Il Comune realizza la rete dei servizi anche attraverso il privato sociale secondo norme di affidamento dei servizi previsti dalla norma.

ART. 7) IL SEGRETARIATO SOCIALE PROFESSIONALE

1. Il Comune garantisce, attraverso il servizio di segretariato sociale professionale, l'elaborazione e diffusione delle informazioni relative all'offerta di interventi e di servizi sociali, l'ascolto della persona, la valutazione del bisogno. Queste azioni sono finalizzate all'orientamento e alla eventuale attivazione del servizio sociale o socio-sanitario più adeguato in relazione al bisogno rilevato, per la successiva presa in carico.
2. Il servizio di segretariato sociale professionale promuove la diffusione delle carte dei servizi di ciascuna unità di offerta presente sul territorio, la messa in rete e la fruizione delle informazioni sulle prestazioni e sugli interventi del complessivo sistema dei servizi sociali e socio sanitari locali (CPS, Serd e altri servizi).
3. Il servizio di segretariato sociale comunale promuove altresì la raccolta e l'analisi dei dati qualitativi e quantitativi sulla domanda e sull'offerta dei servizi, al fine di supportare sia la programmazione territoriale sia i processi di miglioramento della qualità degli interventi.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 8) ORGANIGRAMMA AREA SERVIZI ALLA PERSONA – UFFICIO SERVIZI SOCIALI



Responsabile Area Servizi alla Persona
Assistente Sociale Area Minori e Famiglia
Assistente Sociale Area Anziani e Disagio Adulto
Assistente Sociale Area Disabilità
Amministrativa Istruttore
Amministrativa Istruttore

Apertura al Pubblico:
su appuntamento per Assistenti Sociali
ufficio amministrativo:

- martedì ore 10:00-12:30 e giovedì ore 16:00-18:00 - accesso libero al pubblico
- nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì – solo previo appuntamento

Contatti di riferimento:
telefono: 030/9989221
mail: servizi.sociali@comune.calcinato.bs.it



COMUNE DI CALCINATO

ART. 9) LA RETE DELL'UNITÀ DI OFFERTA

1. La rete dell'unità di offerta sociale è costituita dall'insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico e delle strutture diurne, domiciliari, semi residenziali e residenziali.
2. Tale rete si configura come un sistema aperto e dinamico in grado di far fronte ai bisogni dei cittadini.
3. I Comuni appartenenti all'ambito distrettuale e lo stesso ambito distrettuale riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità di offerta sociali e di modelli gestionali innovativi ed in grado di rispondere a nuovi bisogni dei propri cittadini che si trovano in condizione di fragilità.

ART. 10) AMBITO SOCIALE, PIANO DI ZONA, ASSEMBLEA DEI SINDACI

1. La legge 328 del 2000 definisce l'ambito territoriale sociale come il livello di governo locale del welfare sociale, istituito per programmare, organizzare e gestire servizi e interventi in maniera integrata. Questo concetto si concretizza attraverso i Piani di Zona, documenti che definiscono gli obiettivi e le priorità di intervento a livello territoriale, garantendo un'offerta di servizi omogenea e coordinata.

I Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano fanno parte dell'Ambito Territoriale Bassa Bresciana Orientale. L'Ente Capofila è il Comune di Montichiari.

2. Piano di Zona (articolo 19 legge 328/2000)

E' lo strumento attraverso il quale i Comuni programmano interventi e servizi in collaborazione con i soggetti del loro territorio.

Finalità: assicurare risposte sostenibili ai bisogni dei cittadini definendole attraverso il dialogo con gli Enti pubblici del territorio e i soggetti che in quella zona gestiscono servizi e/o promuovono iniziative che hanno a che fare con fragilità e vulnerabilità.

Attori: Comuni, ASST. ATS, Terzo Settore, Quarto Settore.

Gli strumenti di costruzione del piano di zona:

1. Conferenza di piano: contesto in cui si incontrano tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del Piano;
2. I tavoli di concentrazione: sono le sedi dove si realizza la programmazione del piano. I tavoli possono essere articolati su aree tematiche: anziani, disabili, minori, povertà, immigrazione;
3. Accordo di programma: è l'atto politico di formalizzazione degli impegni assunti nel processo di stesura del Piano di tutti gli attori coinvolti;
4. L'ufficio di Piano: è un organismo tecnico – gestionale che opera in collaborazione con l'organo di rappresentanza politica (Assemblea dei Sindaci) a cui competono la rilevazione e valutazione dei bisogni.

3. Assemblea dei Sindaci

L'assemblea dei Sindaci è un organo di governo locale che unisce i sindaci di più comuni, principalmente per la gestione associata di servizi e la programmazione a livello distrettuale.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito alcune delle funzioni principali

Programmazione e pianificazione: individua gli obiettivi, le strategie e le priorità comuni, approva i piani (es. Piano di Zona);

Governo e coordinamento: Coordina l'azione dei singoli comuni per i servizi associati, verifica il raggiungimento degli obiettivi e gestisce il processo di integrazione tra i diversi soggetti;

Gestione delle risorse: delibera sull'allocazione delle risorse finanziarie destinate ai servizi associati.

Composizione

E' composta dai sindaci dei comuni aderenti, o da loro delegati (vice sindaci o assessori).

ART. 11) SERVIZIO TUTELA MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E SERVIZIO AFFIDI

1. I Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano, nell'ambito anche della programmazione sovracomunale avviata con l'elaborazione dei Piani di Zona di cui all'art. 19 della



COMUNE DI CALCINATO

Legge n. 328/2000, intendono proseguire la gestione in forma associata, avviata nel 2003, degli interventi a favore dei minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria attraverso la costituzione di un apposito servizio tutela.

Comuni dell'ambito distrettuale gestiscono direttamente e in forma associata gli interventi socio-assistenziali a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria attraverso la stipula di una convenzione.

La sede del servizio è ubicata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Montichiari (Comune Capofila)

Il servizio si rivolge ai minori e alle loro famiglie interessati da provvedimenti della magistratura nell'area civile, penale, amministrativa, comprese le richieste di indagine preliminare all'assunzione di eventuali provvedimenti.

Il servizio:

- assicura e concorre alla tutela dei minori che sono oggetto di abuso, maltrattamento fisico e psichico, grave trascuratezza, abbandono o in situazione di rischio;
- assicura le prestazioni relative all'affidamento familiare con le modalità previste dalle linee guida degli affidi familiari;
- assicura un'attività di orientamento nella rete dei servizi di sostituzione del nucleo familiare al fine di individuare la migliore unità d'offerta a favore dei minori a carico del servizio;
- svolge attività di progettazione di interventi e prestazioni a favore di minori di concerto con le realtà del privato sociale e con le amministrazioni comunali dell'ambito.

Vengono svolti periodicamente incontri di coordinamento tra il Servizio e le Assistenti Sociali Comunali dell'ambito: per migliorare lo scambio informativo e la costruzione di metodologie di intervento efficienti ed efficaci e costruire proposte e progetti condivisi.

La convenzione in essere tra comuni dell'ambito comprende anche le linee guida per la gestione del servizio affidi, è rivolto ai minori residenti nel Comune che necessitino di un intervento temporaneo di accoglienza presso un'altra famiglia e/o persona singola, a supporto di una situazione di disagio familiare.



COMUNE DI CALCINATO

ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI E SOCIO SANITARIE

ART. 12) FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

1. La finalità del presente regolamento è, pertanto, quella di assicurare ai cittadini residenti il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza e protezione sociale, così come previsto dalla normativa vigente e tenuto conto dei criteri di trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati.

ART. 13) DESTINATARI

1. Sono destinatari dei servizi e delle prestazioni di aiuto sociale, le persone e famiglie le cui condizioni sociali, sanitarie o esistenziali evidenzino rischi di marginalità sociale, nonché coloro che si trovino in situazioni effettive di fragilità per condizioni di non autosufficienza economica e/o psico-fisica e in possesso dei seguenti requisiti:

- a- residenti nel territorio comunale, cittadini italiani e di altri Stati appartenenti all'Unione europea stabilmente o temporaneamente presenti nel territorio comunale;
- b- cittadini residenti di Stati diversi da quelli appartenenti alla Unione Europea, in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e aventi il titolo giuridico per essere accolti, presenti sul territorio comunale;
- c- non appartenenti ad alcuna delle categorie sopra indicate e comunque presenti sul territorio comunale, allorché si trovino in condizioni tali da esigere interventi urgenti e non differibili, e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Preliminarmente al loro invio ai servizi di competenza delle istituzioni di rispettiva appartenenza,
- d- i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni o presenti in situazione di bisogno sul territorio comunale;

Per le persone temporaneamente presenti sul nostro territorio di cui al punto 1.c il Comune attiva interventi emergenziali atti a fronteggiare le situazioni di bisogno contingente a favore delle persone medesime, comunicandolo tempestivamente al Comune e/o allo Stato competenti e richiedendo a tali enti l'assunzione della presa in carico e degli oneri di assistenza corrispondenti, riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero di eventuali costi sostenuti.

ART. 14) PRIORITÀ DI ACCESSO AGLI INTERVENTI E AI SERVIZI DEL SISTEMA INTEGRATO

1. In attuazione dell'articolo 13, lettera f), della legge regionale n. 3/2008 i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni sono definiti per l'accesso ordinario, su domanda o per attivazione d'ufficio, e per l'accesso in emergenza per misura di pronto intervento assistenziale.

2. Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali e su valutazione del servizio sociale le persone che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a sé stesse o esposte a rischio di emarginazione.

3. Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa prescrizioni sufficientemente dettagliate circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà eseguito conformemente alle medesime, coinvolgendo, sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario che il rappresentante legale del medesimo.

4. Sulla base degli indirizzi regionali e promuovendo la necessaria collaborazione ed integrazione con il sistema sanitario locale, l'accesso alla rete delle unità di offerta sociosanitarie, nell'ambito delle competenze in capo al Comune, avviene considerando e valutando le situazioni di bisogno delle persone, secondo quanto previsto dal presente regolamento.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 15) ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI

1. In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, il Comune realizza l'accesso ai servizi attraverso il servizio sociale comunale per:

- a) garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie dei Comuni dell'Ambito;
- b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati in conformità alla vigente regolamentazione:

- il responsabile della procedura, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di accesso e della correlata situazione di bisogno;
- i diritti riconosciuti in merito all'accesso informale e formale agli atti;
- l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e ove necessario sarà acquisito il consenso informato

ART. 16) ATTIVAZIONE SU DOMANDA

1. L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda al Comune da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

2. Al fine di promuovere la semplificazione amministrativa e facilitare l'accesso agli interventi ed ai servizi, la documentazione richiesta a corredo della domanda di accesso è limitata alle certificazioni e informazioni che non possono essere recuperate direttamente dall'ente, ove possibile, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, legge 241 del 1990.

3. La domanda, debitamente sottoscritta, è ricevuta dal Comune che comunica all'interessato le informazioni relative allo svolgimento del procedimento e all'utilizzo dei dati personali.

4. Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda. La documentazione, sussistendone le condizioni, s'intende prodotta anche mediante autocertificazione, conformemente al D.P.R. 445/2000. La domanda può essere integrata con tutte le notizie, i dati e la documentazione che l'interessato ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta.

ART. 17) ATTIVAZIONE D'UFFICIO

1. I servizi sociali comunali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

- adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
- presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;
- invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione, qualora privi di rete familiare adeguata.

2. L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 18) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEL BISOGNO

1. Il servizio sociale comunale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno.
2. Costituiscono oggetto della valutazione a titolo esemplificativo i seguenti elementi:
 - la condizione personale dell'interessato, comprensiva, se ricorre il caso, della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
 - la situazione familiare;
 - il contesto abitativo e sociale;
 - la situazione lavorativa;
 - la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
 - la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
 - la disponibilità personale di risorse di rete;
 - la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
 - la capacità di assumere decisioni;
 - la capacità di aderire al progetto concordato.
3. La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente regolamento.
4. La valutazione della situazione economica è realizzata secondo quanto previsto dal presente regolamento.

ART. 19) ESITO DEL PROCEDIMENTO

1. Nel caso di istanze per la fruizione di servizi a domanda individuale, il responsabile del Servizio comunica l'ammontare della eventuale compartecipazione.
2. A seguito di valutazione delle istanze per la fruizione di servizi a domanda individuale può essere comunicata l'inclusione nella lista di attesa, nel rispetto degli equilibri di bilancio, oppure può essere comunicata e motivata la non ammissione alla fruizione del servizio.
3. In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, il servizio sociale predispone il **programma personalizzato di intervento**, denominato "progetto/contratto sociale", concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda.
4. Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:
 - gli obiettivi del programma;
 - le risorse professionali e sociali attivate;
 - gli interventi previsti;
 - la durata;
 - gli strumenti di valutazione;
 - le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
 - le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe sulla base dell'I.S.E.E.;
 - i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno,
 - strumento del bilancio familiare (strumento che valuta entrate e uscite per una valutazione socioeconomica di tutto il nucleo).
5. In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del contratto sociale da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste dal progetto.



COMUNE DI CALCINATO

6. Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa, se definitiva, ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.

7. In caso di provvedimento di diniego, sono comunicati contestualmente all'interessato anche i termini e le modalità di ricorso esperibile.

8. Le attività previste dal presente articolo devono essere realizzate entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda completa di accesso, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge o dai regolamenti del Comune.

ART. 20) ACCESSO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA-URGENZA E FORME DI ISTRUTTORIA ABBREVIATA

1. Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, con convalida del responsabile entro i successivi tre giorni lavorativi ovvero previa autorizzazione preventiva tracciabile, da parte del responsabile del servizio.

ART. 21) VALUTAZIONE MULTIPROFESSIONALE SOCIOSANITARIA

1. In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con la rete sanitaria locale; tutto ciò alla luce di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alle disposizioni regionali.

ART. 22) CESSAZIONE PRESA IN CARICO

1. Il Servizio Sociale comunale determina la cessazione della presa in carico delle persone e/o del nucleo familiare a seguito di:

- raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato (da intendersi quale interruzione degli interventi/servizi attuati);
- trasferimento della residenza.

ART. 23) IL RAPPORTO CON IL CITTADINO.

1. I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, della efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.



COMUNE DI CALCINATO

INTERVENTI E SERVIZI DISTRETTUALI

ART. 24) GLI INTERVENTI ED I SERVIZI DISTRETTUALI

1. Le prestazioni, gli interventi ed i servizi distrettuali sono quelli previsti all'interno della programmazione territoriale e approvati dall'Assemblea dei Sindaci, e vengono erogati in maniera omogenea in tutti i Comuni dell'ambito distrettuale.

2. Gli interventi ed i servizi distrettuali, rispetto ai servizi programmati e gestiti dai singoli comuni, possono essere:

- *Integrativi*, in modo da garantire ai cittadini un aumento della quantità delle prestazioni o delle fasce orarie di attivazione del servizio;
- *Complementari* agli interventi erogati dal Comune ed in grado di garantire un piano assistenziale articolato e comprendente prestazioni sociali di diversa natura;
- *Innovativi*, in grado di sperimentare nuove modalità di attivazione dei servizi o nuove modalità organizzative.

3. I criteri e le modalità di erogazione degli interventi distrettuali vengono approvati dall'Assemblea dei Sindaci, e devono essere garantiti in maniera uniforme a tutti i cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito distrettuale.

ART. 25) INFORMAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DISTRETTUALI

1. Ogni Comune si impegna a dare comunicazione ai propri cittadini degli interventi erogati dall'ambito distrettuale.

2. L'ufficio di piano, se necessario, procede all'elaborazione del materiale informativo.

ART. 26) MODALITÀ DI ACCESSO

1. Gli interventi ed i servizi distrettuali possono essere erogati con le seguenti modalità:

- tramite bando: viene previsto un determinato periodo in cui presentare domanda. Il bando di norma è pubblicato per almeno n. 20 giorni consecutivi. Alla chiusura del bando viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto e si finanziano le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.
- con richieste a sportello: le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell'anno. L'accesso alla prestazione è subordinato oltre alla presenza dei requisiti previsti dall'intervento anche dalla disponibilità di fondi.

2. In entrambi i casi le persone, per presentare domanda, devono rivolgersi unicamente al servizio sociale del proprio Comune di residenza.

ART. 27) LISTA DI ATTESA

1. Qualora il Servizio Sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:

- Rischio sociale elevato;
- Assenza di rete familiare ed amicale
- Famiglie mono-genitoriali
- Situazione di effettiva precarietà economica;
- Famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
- Famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

2. Gli indicatori di priorità di cui al precedente comma 1 possono essere integrati o specificati da altri indicatori, elaborati dal Servizio Sociale del Comune ed adeguatamente pubblicizzati in relazione alla presentazione delle



COMUNE DI CALCINATO

domande, al fine di attualizzare i presupposti istruttori del procedimento all'evoluzione del quadro sociale del Comune.

CRITERI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE – CONTRIBUZIONE ALLA SPESA SOCIALE DISPOSIZIONI COMUNI

ART. 28) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI

1. Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e regionale in tema di I.S.E.E. e dalle disposizioni previste dal presente regolamento.

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previa formale messa in mora:

- attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito nei confronti dei beneficiari delle prestazioni, prevedendo forme di rateizzazione.

Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei Comuni.

ART. 29) DEFINIZIONI AI FINI DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

Per le finalità del presente Regolamento si intende per:

- ◆ I.S.E.: l'indicatore della situazione economica di cui al D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ I.S.E.E.: l'indicatore della situazione economica equivalente di cui alle predette disposizioni legislative;
- ◆ Patrimonio mobiliare: i beni di cui all'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ Nucleo familiare: il nucleo definito dall'art. 3 del D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ Dichiarazione sostitutiva unica: la dichiarazione di cui all'art. 10 del D.P.C.M. 159/2013;
- ◆ "Prestazioni sociali": si intendono, ai sensi dell'articolo 128, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché dell'articolo 1, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia;
- ◆ "Prestazioni sociali agevolate": prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti, ma limitate a coloro in possesso di particolari requisiti di natura economica, ovvero prestazioni sociali non limitate dal possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche, fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti;
- ◆ "Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria": prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:



COMUNE DI CALCINATO

- di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;
- di ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semi residenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio;
- atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi.

Nella determinazione della compartecipazione/contribuzione alla spesa, per le finalità del presente Regolamento si intende per:

- ◆ I.S.E.E. utenza: l'indicatore della situazione economica del nucleo familiare di riferimento, ai sensi del D.P.C.M. 5.12.2013, n. 159;
- ◆ Fasce di I.S.E.E.: è un intervallo di valore di I.S.E.E. al quale è associata una quota di compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utenza interessata

ART. 30) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA

1. La dichiarazione sostitutiva unica ha validità dal momento della presentazione al 31 dicembre dell'anno di riferimento.
2. Ai fini del mantenimento delle agevolazioni, i cittadini interessati presentano le nuove dichiarazioni sostitutive uniche entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno e fino a tale data rimangono vigenti le agevolazioni in corso, salvo diversa determinazione per specifici servizi. Sino a quella data sono mantenute inalterate le eventuali agevolazioni concesse. La mancata presentazione di nuova dichiarazione sostitutiva unica comporta la decadenza da qualsiasi agevolazione e il recupero delle agevolazioni concesse dal 1 gennaio al 31 marzo dell'anno di riferimento.

ART. 31) DICHIARAZIONE IN CASO DI NUCLEO FAMILIARE RILEVANTE RISTRETTO

1. In caso di accesso alle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, ovvero di accesso a prestazioni in favore di persona con disabilità, il dichiarante può compilare la dichiarazione sostitutiva unica, secondo le regole di cui all'articolo 6 del D.P.C.M. 159/2013.
2. Qualora sia necessario reperire informazioni su altri soggetti ai fini del calcolo dell'ISEE per la richiesta di ulteriori prestazioni sociali agevolate, il dichiarante è tenuto a integrare la dichiarazione sostitutiva unica in corso di validità mediante la compilazione dei soli fogli allegati relativi ai componenti del nucleo non già inclusi.
3. Per i minori con disabilità frequentanti centri diurni non potendo essere acquisito ISEE SOCIO SANITARIO NUCLEO RISTRETTO di cui all'articolo 6 del D.P.C.M. 159/2013 si applica la compartecipazione prevista alla prima fascia in attesa della maggiore età e di acquisizione della dichiarazione nucleo familiare rilevante ristretto.

ART. 32) ISEE CORRENTE

1. Il cittadino può richiedere il calcolo dell'ISEE corrente secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 159/2013 e s.m.i.i. La validità dell'ISEE CORRENTE per la richiesta di prestazioni comunali decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione o comunicazione.

ART. 33) ASSENZA/INCOMPLETEZZA DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA

1. Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore non presenti la dichiarazione sostitutiva unica ai fini I.S.E.E., il Comune provvederà ad applicare la compartecipazione massima prevista per la fruizione medesima ovvero a non erogare alcuna contribuzione.
2. Nel caso in cui la fruizione di una prestazione comporti una agevolazione legata all'I.S.E.E. ed il cittadino fruitore presenti una dichiarazione sostitutiva unica incompleta o carente degli elementi previsti dal citato D.P.C.M. 159/2013 e s.m.i.i., non si dà seguito alla richiesta di agevolazione, salvo integrazione da parte del cittadino, a seguito di richiesta dei servizi comunali interessati.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 34) ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE UNICHE

1. Ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000, si provvederà ai controlli necessari delle dichiarazioni sostitutive uniche presentate ai fini I.S.E.E., nel rispetto delle competenze e di ruoli previsti dal D.P.C.M. 159/2013 e s.m.i.i. Nelle situazioni di dichiarazioni non veritiere, eccetto il caso di mero errore materiale ovvero qualora la dichiarazione regolarizzata non comporti scostamenti dell'ISEE tali da mutare il valore della prestazione sociale agevolata, il dichiarante decade dai benefici relativi all'agevolazione economica concessa ed è tenuto alla restituzione delle somme indebitamente percepite, oltre agli interessi previsti per legge ed alle eventuali spese. È comunque fatta salva l'attivazione dei provvedimenti previsti a norma dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

ART. 35) EFFETTI DI UNA NUOVA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA

1. A norma dell'art. 10 comma 2, del D.P.C.M. 159/2013 e s.m.i.i, qualora il cittadino presenti o comunichi una nuova dichiarazione sostitutiva unica al fine di rilevare i mutamenti delle condizioni economiche e familiari, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla presentazione o comunicazione.

A norma dell'art. 10, comma 2, del D.P.C.M. 159/2013 e s.m.i.i, qualora venga richiesta dall'Ente una dichiarazione sostitutiva unica aggiornata nel caso di variazione del nucleo familiare, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal trentesimo giorno successivo alla data di effettiva ricezione della richiesta da parte delle persone interessate.

ART. 36) ACCERTAMENTO ESTRANEITÀ IN TERMINI AFFETTIVI ED ECONOMICI

1. In assenza di documentazione emessa in sede giurisdizionale, ai fini dell'accertamento delle situazioni di estraneità in termini affettivi ed economici, nelle fattispecie previste dall'art. 6 comma 3 lettera b) punto 2 (Prestazioni sociali di natura socio – sanitaria) e dall'art. 7 comma 1 lettera e) (Prestazioni agevolate a favore di minorenni) del D.P.C.M. 159/2013 e s.m.i.i, e previa istanza formale delle persone interessate e di adeguata istruttoria da parte del Servizio Sociale, l'Ente provvede, nei casi di situazioni già in carico ai Servizi Sociali:

- a) a dichiarare il sussistere delle condizioni di estraneità, ovvero
- b) a dichiarare il non sussistere delle condizioni di estraneità ovvero
- c) ad esplicitare l'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.

Nei casi di situazioni non in carico ai Servizi Sociali, tramite il servizio sociale, previa istanza formale delle persone interessate, si provvede alla raccolta di elementi ed informazioni ai fini dell'accertamento delle condizioni di estraneità. L'istruttoria deve concludersi entro 60 giorni dalla istanza formale delle persone interessate, con la dichiarazione, da parte del servizio sociale, della sussistenza ovvero della non sussistenza delle condizioni di estraneità ovvero dell'impossibilità a dichiarare la sussistenza delle condizioni di estraneità.



COMUNE DI CALCINATO

Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate

La definizione della compartecipazione alla spesa del cittadino viene normata dall'acquisizione nelle norme regolamentari dell'ente delle "Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate" approvato con Assemblea Distrettuale dei Sindaci in seduta del 21/02/2022 e adottato dal nostro Ente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53/2022.

Si riporta integralmente quanto previsto dall'articolo 28 "Definizione della compartecipazione alla spesa del cittadino" delle citate linee guida nonché principio riportato nelle medesime linee guida in riferimento all'applicazione della percentuale di compartecipazione.

1. Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo, tenuto conto della necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

2. Ogni Comune provvede annualmente, nella fase di determinazione del sistema tariffario e nel rispetto del presente regolamento e degli equilibri di bilancio, a determinare:

a) il costo effettivo del servizio, secondo i criteri previsti dall'art. 6, comma 4, del D.L. 28.03.1983, n. 55, convertito dalla legge 26.04.1093, n. 131;

b) la quota di contribuzione massima posta a carico del cittadino;

d) la percentuale di contribuzione per ognuna delle dodici fasce di reddito come previsto dai successivi commi

3. Per tutti i servizi ad esclusione della compartecipazione da parte dei genitori dei minori accolti in strutture residenziali si applicano le seguenti fasce di I.S.E.E.:

Fascia	da €	a €
1 ^a	0	5.800,00
2 ^a	5.800,01	6.300,00
3 ^a	6.300,01	6.800,00
4 ^a	6.800,01	7.350,00
5 ^a	7.350,01	7.900,00
6 ^a	7.900,01	8.500,00
7 ^a	8.500,01	9.100,00
8 ^a	9.100,01	9.750,00
9 ^a	9.750,01	10.400,00
10 ^a	10.400,01	11.100,00
11 ^a	11.100,01	11.800,00
12 ^a	11.800,01	in poi

4. È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, salvo il caso in cui l'autorità giudiziaria non disponga direttamente l'ammontare del dovuto. Per determinare la compartecipazione si applicano le seguenti fasce di I.S.E.E.:



COMUNE DI CALCINATO

Fascia	da €	a €
1 ^a	0	14.000,00
2 ^a	14.000,01	18.000,00
3 ^a	18.000,01	22.000,00
4 ^a	22.000,01	26.000,00
5 ^a	26.000,01	30.000,00
6 ^a	30.000,01	34.000,00
7 ^a	34.000,01	in poi

5. *Relativamente ai servizi residenziali per anziani e disabili i Comuni compartecipano al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal progetto assistenziale personalizzato. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. Le modalità per definire la compartecipazione comunale sono dettagliate dai punti 3.4 e 4.5 dell'allegato 1.*

6. *La compartecipazione ai costi dei servizi definita dai Comuni è stabilita prevedendo per ogni fascia una percentuale di contribuzione con riferimento al costo del servizio ovvero al costo massimo ammesso a compartecipazione e deve in ogni caso garantire la sostenibilità degli oneri da parte del cittadino e della sua famiglia.*

7. *Per servizi e prestazioni non previste dalle presenti Linee guida i Comuni autonomamente determinano fasce differenziate di compartecipazione.*

8. *Previa adeguata istruttoria, il servizio sociale può proporre una riduzione della quota a carico dei cittadini, da disporsi con provvedimento del dirigente/responsabile del servizio, per le situazioni di particolare gravità che presentino un elevato rischio di esclusione sociale e per le quali la prestazione sociale erogata costituisca condizione essenziale per la riduzione della vulnerabilità sociale, ovvero assuma funzioni imprescindibili di monitoraggio e controllo.*

9. *Le tariffe dei servizi sono comunicate ai cittadini al momento della presentazione della domanda di accesso ovvero al momento della comunicazione di accoglimento della domanda stessa.*

Al fine di perseguire omogeneità tariffaria nel territorio d'ambito, compatibilmente con gli equilibri di bilancio dei singoli enti locali, la percentuale di compartecipazione determinata dal singolo comune non può avere uno scostamento in più o in meno di 10 punti percentuali rispetto a quanto indicato nelle fasce riportate nelle schede di servizio



COMUNE DI CALCINATO

ART. 37) DEFINIZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEL CITTADINO

1. Il Comune provvederà annualmente, nella fase di determinazione del sistema tariffario e nel rispetto del presente regolamento e degli equilibri di bilancio, con apposita deliberazione di Giunta Comunale a determinare:

- a) il costo effettivo del servizio, secondo i criteri previsti dall'art. 6, comma 4, del D.L. 28.03.1983, n. 55, convertito dalla legge 26.04.1093, n. 131;
- b) la quota di contribuzione massima posta a carico del cittadino;
- c) la percentuale di contribuzione per ognuna delle dodici fasce di reddito come previsto all'allegato 1).

2. Gli utenti che non presentino dichiarazione ISEE saranno collocati nella fascia ISEE massima di compartecipazione del servizio.

2. Gli utenti, eccetto quelli di cui al punto 2 precedente, che usufruiscono di più servizi comparteciperanno secondo la fascia di compartecipazione ISEE per il servizio più oneroso, per i servizi successivi vengono collocati nella fascia ISEE inferiore a quella di appartenenza.

ART. 38) FORME DI ESONERO

1. L'esonero dalla contribuzione può essere previsto solo a seguito di presentazione di idonea relazione del servizio sociale professionale relativa a situazioni di disagio sociale di eccezionale gravità, debitamente motivate e documentate.

ART. 39) COMPARTECIPAZIONE DA PARTE DI NON RESIDENTI

1. Le persone non residenti sono tenute alla compartecipazione massima, nel caso di fruizione di servizi erogati dal Comune, salvo accordi con il Comune di residenza, o di ultima residenza accertata, che assume a proprio carico quota di agevolazione riconosciuta al soggetto beneficiario della prestazione.



COMUNE DI CALCINATO

INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

ART. 40) INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

1. Per intervento di sostegno economico si intende un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

2. Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.

3. L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

4. Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate.

5. Sono previste tre tipologie di interventi di sostegno economico:

- a) contributi ordinari;
- b) contributi finalizzati a specifici bisogni;
- c) contributi straordinari.

ART. 41) VALUTAZIONE DELLO STATO DI BISOGNO

Si considerano in stato di bisogno economico coloro che si trovano nella condizione di insufficienza del reddito familiare per il soddisfacimento dei bisogni primari di tutti i membri del nucleo familiare, in mancanza accertata di persone all'interno del nucleo medesimo o della rete familiare che vi provvedano.

Indicatore dello stato di bisogno è l'incapacità di provvedere al soddisfacimento delle necessità alimentari, di abitazione in rapporto al numero, all'età e alle condizioni di salute dei componenti il nucleo stesso e alla disponibilità delle fonti essenziali per il proprio sostentamento (energia elettrica, acqua e gas per riscaldamento e cucina).

In relazione ai minori si considera bisogno primario anche la frequenza scolastica obbligatoria.

ART. 42) CONDIZIONI GENERALI DI ACCESSO

1. Costituiscono condizioni generali di accesso agli aiuti economici e agli interventi di sostegno di cui alla presente disciplina:

- 1. ISEE, in corso di validità, secondo la tipologia del contributo;
- 2. nessun componente il Nucleo Familiare deve essere in possesso di autoveicoli immatricolati nei 12 mesi antecedenti la richiesta, ovvero in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati nei tre anni antecedenti;
- 3. non essere intestatario di più di una utenza elettrica domestica;
- 4. non essere intestatario di più di una utenza del gas;
- 5. iscrizione aggiornata alle liste di collocamento ed alle agenzie interinali per il lavoro, qualora ricorra la possibilità da parte dei componenti il nucleo familiare;
- 6. la valutazione del servizio sociale competente che accerta lo stato di bisogno ed il rischio di emarginazione sociale.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 43) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

1. Il servizio sociale prevede:

- Gestione diretta dell'ammontare del contributo in capo al servizio sociale, che potrà provvedere a disporre mandati di pagamento a mezzo bonifico a fornitori/locatori/altri debitori o a mezzo quietanza per la gestione di contanti per assolvere ai bisogni di prima necessità. Questa modalità verrà prediletta in caso di comprovate difficoltà di gestione in autonomia del denaro da parte del beneficiario stesso;
- erogazione di contributi per il pagamento di utenze e/o spese di prima necessità e farmaci attraverso buoni sociali elettronici (BSE) spendibili presso gli esercizi convenzionati del territorio chiedendo l'impegno al soggetto stesso di produrre puntualmente le pezze giustificative di avvenuto pagamento;
- erogazione di contributi, la cui fattispecie non può essere assolta attraverso l'emissione di BSE (es. canoni di locazione), attraverso l'emissione di mandati di pagamento con forma di pagamento bonifico bancario direttamente a fornitori/locatori/altri debitori e comunque non diretti al beneficiario del contributo stesso.

ART. 44) DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

1. Possono beneficiare delle provvidenze e degli aiuti economici i residenti che si trovino nelle condizioni sopra indicate e che non dispongano delle risorse sufficienti a sostenere le primarie necessità personali e familiari.

ART. 45) FINALITÀ DEI CONTRIBUTI

1. La finalità delle provvidenze e degli aiuti economici di cui alla presente disciplina è di consentire a persone singole e famiglie di poter disporre di risorse che li aiutino a superare lo stato di bisogno temporaneo e ne facilitino una maggiore integrazione sociale, evitando il cronicizzarsi della condizione di povertà o di difficoltà economica temporanea.

2. Nei casi in cui l'intervento sia previsto nell'ambito di un progetto individualizzato di assistenza, esso dovrà essere orientato al recupero dell'autosufficienza dei destinatari, promuovendone le risorse e le capacità personali, in una prospettiva di autonomia economica e di mantenimento delle condizioni di integrazione sociale.

ART. 46) MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

L1. a situazione economica è in ogni caso valutata con riferimento alle entrate a qualsiasi titolo percepito ed alle provvidenze fruiti (agevolazioni e/o esenzioni) dal nucleo familiare al momento della presentazione della domanda di contributo, tenuto conto delle dichiarazioni e della documentazione presentata.

Gli aiuti economici si intendono assegnati al nucleo familiare anagrafico; le eventuali istanze prodotte dal singolo componente verranno ricondotte nella valutazione della situazione economica familiare.

2. Nel caso in cui venga accertata una situazione economica e patrimoniale differente da quella dichiarata, il contributo, eventualmente già riconosciuto, è sospeso con effetto immediato, fatto salvo l'esercizio dell'azione di rivalsa nei confronti del beneficiario.

3. Ai fini dell'ammissione ai contributi economici sono preliminarmente considerati eventuali altri benefici di cui il soggetto o la famiglia hanno diritto sulla base della normativa nazionale o regionale o messi a disposizione da soggetti privati con finalità sociali.

In tal caso il servizio sociale assisterà il richiedente nella presentazione delle eventuali domande agli enti competenti.

Qualora il richiedente presenti morosità pregresse nei confronti del Comune prima dell'erogazione dei contributi sono concordate con gli uffici competenti tempi e modalità di rientro.

4. Nucleo familiare convivente

Concorrono alla formazione della situazione economica le entrate di tutti i componenti la famiglia anagrafica, oltre che di ogni altro convivente con vincoli di parentela o affinità, fatto salvo il coinvolgimento della rete familiare e parentale delle persone non con-viventi, per il loro eventuale possibile sostegno.

Nella valutazione della situazione economica del richiedente si terrà conto della sua eventuale convivenza continuativa con terze persone, anche se non formalmente inserite nel nucleo anagrafico.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 47) VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le domande di ammissione ai contributi economici sottoscritte dal diretto destinatario della prestazione o da chi ne assume gli interessi, sono ricevute dal servizio sociale competente, che ne rilascia ricevuta, e valutate entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla presentazione, ovvero dal momento in cui la domanda viene integrata con la documentazione eventualmente mancante.

2. Il servizio sociale ricevente provvede a comunicare entro i termini di cui sopra la concessione dei benefici ovvero il diniego dei benefici con le motivazioni dell'eventuale mancato accoglimento della domanda.

3. La comunicazione della concessione della prestazione può essere assolta con l'erogazione del contributo.

4. Il Comune garantisce che le informazioni ed i dati presentati ai fini dell'ammissione ai contributi economici, vengono inseriti in una banca dati informatizzata e trattati esclusivamente per finalità socio-assistenziali, in conformità con le normative in materia di protezione e sicurezza dei dati personali.

L'ammissione ai contributi, la loro revoca o sospensione temporanea è disposta con atto del Responsabile del Settore servizi sociali.

La Giunta Comunale potrà ridefinire annualmente le soglie ed i valori di riferimento definiti nei successivi articoli.

Sono previste quattro tipologie di interventi di sostegno economico:

- a) contributi ordinari;
- b) contributi finalizzati a specifici bisogni;
- c) contributi straordinari;
- d) contributi per affidamento familiare;
- e) contributo per sostegno alla domiciliarità e vita indipendente a favore di persone con disabilità.

I contributi di cui alla lettera a) e b) si intendono non cumulabili salvo diversa valutazione sociale.

ART. 48) CONTRIBUTO ORDINARIO

1. Il contributo ordinario è una misura di sostegno economico prestata di regola per un periodo massimo di mesi tre ed è finalizzato all'inclusione sociale e al contrasto della povertà con progetti personalizzati a favore del cittadino esposto al rischio di marginalità sociale e impossibilitato a provvedere al mantenimento proprio e/o dei familiari. Il contributo può essere prorogato per ulteriori mesi tre nei casi di effettiva adesione al progetto concordato.

L'entità del contributo ordinario non potrà essere superiore alla differenza tra il limite stabilito per l'accesso ai contributi ordinari (1^ fascia) ed il valore dell'I.S.E.E. del nucleo familiare di riferimento e comunque non oltre il valore economico del contributo massimo erogabile determinato in € 300,00 mensili (900 per i tre mesi stabiliti prorogabili di ulteriori 2)

2. La concessione del contributo ordinario è vincolata alla elaborazione di un progetto personalizzato, finalizzati al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare

3. Il progetto personalizzato può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune.

4. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel progetto personalizzato, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.



COMUNE DI CALCINATO

ART. 49) CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI

I contributi finalizzati (una tantum) sono atti a sostenere le seguenti spese ed erogabili nella misura massima per fasce ISEE come di seguito riportato:

- 1^ fascia: € 400,00;
- 2^ fascia: € 300,00;
- 3^ fascia: € 250,00.

Le fattispecie di seguito indicate sono da intendersi cumulabili tra loro:

1. Contributi per utenze domestiche. Una tantum. Intervento una tantum a copertura delle spese di energia elettrica, gas e acqua e su valutazione per acquisto di farmaci di prima necessità e/o contributo di locazione.

2. Contributi ad integrazione della retta per servizi. Una tantum. Il Comune su valutazione sociale e dietro presentazione di apposita istanza del richiedente integra la retta per la frequenza ai servizi scolastici (mensa e trasporto) e post-scolastici diurni per minori (dopo scuola, centri ricreativi o simili) qualora la famiglia non risulti già beneficiaria di analoghi interventi relativi a misure attivate a livello di Ambito distrettuale.

3. Sostegno costo di servizi assistenziali Una tantum. Il contributo una tantum a parziale copertura di spese sostenute dal nucleo familiare per particolari esigenze di assistenza necessarie a componenti del nucleo medesimo (assistenza domiciliare a disabili e minori, spese di trasporto, acquisto di particolari ausili ecc.) purché non esista la possibilità di far fronte a tali esigenze con servizi organizzati dal Comune o dall'A.S.S.T. o non vi siano altre forme di copertura di spesa.

4. Contributo economico per soggiorni climatici di persone con disabilità

Una tantum. Contributo rivolto a persone con disabilità adulte o minori a titolo di rimborso (nei limiti dei contributi finalizzati) di massimo 50 % dei costi sostenuti direttamente o dalla famiglia per soggiorni climatici.

ART. 50) CONTRIBUTO STRAORDINARIO

1. Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata a integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare, quali:

- a) abbandono, decesso o malattia dell'unico percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
- b) spese eccezionali per gravi eventi morbosi che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario regionale;
- c) necessità di ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura;
- d) spese eccezionali per l'inserimento scolastico e professionale;
- e) spese eccezionali per calamità naturali;
- f) spese per urgente bisogno abitativo;
- g) spese per progetti di rientro volontario di cittadini stranieri.

2. Il valore economico del contributo massimo erogabile è determinato in € 2.500,00.

3. Possono essere beneficiari del contributo i richiedenti che si collocano non oltre la 5^ fascia ISEE.

L'entità del contributo è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno.



COMUNE DI CALCINATO

4. Ad eccezione dei casi di cui ai punti b-e la concessione del contributo straordinario è vincolata alla elaborazione di un progetto personalizzato/contratto sociale, finalizzati al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare. Il progetto personalizzato/contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.

ART. 51) FONDO DI EMERGENZA

1. Rientrano nella definizione di situazione di emergenza le seguenti spese: sanitarie non differibili, acquisiti di prima necessità (alimentari e/o materiale scolastico), legate ai trasporti indifferibili, legate alla locazione e/o bisogno abitativo, per ripristino e/o differita di sospensione di utenze essenziali (acqua luce, gas), per riparazioni urgenti e necessarie legate all'abitazione, eccezionali per calamità naturali;

Le Assistenti Sociali possono disporre l'attivazione di interventi di natura economica in caso di bisogno di natura emergenziale che viene rilevato e, entro 30 giorni, approfondiscono la situazione socio-economica, ove possibile

2. Consistono inoltre in buoni pasto, pernottamento, acquisto di biglietti ferroviari non rimborsabili per il raggiungimento delle località di residenza o, in via del tutto eccezionale, in erogazione di denaro di scarsa entità e comunque fino a un massimo di € 100,00.

Trattandosi di interventi di natura emergenziale per rispondere a situazioni contingenti e che richiedono un intervento tempestivo si deroga alla normativa esposta ai punti precedenti.

ART. 52) CONTRIBUTI PER AFFIDAMENTO FAMILIARE

1. Il servizio affidi è rivolto ai minori residenti nel Comune che necessitino di un intervento temporaneo di accoglienza presso un'altra famiglia e/o persona singola, a supporto di una situazione di disagio familiare.

Il Comune, sussistendone le condizioni, riconosce alla famiglia affidataria un contributo economico mensile forfettario in caso di:

- a) affidamento consensuale e giudiziale a parenti;
- b) affidamento consensuale e giudiziale etero familiare, con importo differenziato in caso di affidamento a tempo pieno e a tempo parziale.

L'Amministrazione Comunale, che dispone l'affido, si impegna ad intervenire, **nei limiti dello stanziamento impegnato nel bilancio**, con contributi specifici a favore dei soggetti affidatari e nell'interesse del minore. Pertanto eroga agli stessi affidatari un contributo economico mensile previsto da un minimo di € 400,00 ad un massimo di € 500,00 al fine di contribuire alle spese necessarie per il mantenimento del minore. L'erogazione di contributi per affidi part-time, plurimi o per specifici progetti viene stabilita di volta in volta dal Comune ovvero a livello di Ambito anche in relazione alle singole nuove progettualità in essere e all'accesso a specifici finanziamenti assegnati per la gestione associata

Il contributo riconosce il diritto del minore ad una famiglia e pertanto non è legato alla valutazione della situazione economica della famiglia affidataria.

ART. 53) CONTRIBUTO PER SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ E VITA INDIPENDENTE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ

1. Nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona rientrano i progetti di vita indipendente e di assistenza domiciliare realizzati direttamente dai cittadini con disabilità con un'età compresa tra 18 e 64 anni.

2. Sono destinatari dei progetti di aiuto per una vita indipendente

- le persone con grave disabilità fisico-motoria,
- di età compresa tra i 18 e 64 anni,
- con riconoscimento dell'invalidità civile al 100%, diritto all'indennità di accompagnamento e in possesso della certificazione di gravità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L. 104/1992



COMUNE DI CALCINATO

- residenti nel territorio di competenza dell'Ambito Bassa Bresciana Orientale.

3. I progetti in argomento sono i progetti nei quali la persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, in base alle sue specifiche esigenze, al fine di conseguire obiettivi di vita indipendente, parità di opportunità ed integrazione sociale.

4. L'attivazione di tali titoli è subordinata al trasferimento dei finanziamenti previsti da specifici fondi nazionali e/o regionali.

L'Amministrazione contribuisce alla parziale copertura della spesa del progetto, su richiesta presentata dall'interessato, come previsto dal progetto individualizzato di assistenza, per la parte eccedente il finanziamento ricevuto e secondo le percentuali di compartecipazione stabilite dalla delibera di Giunta Comunale di cui all'allegato 1).



COMUNE DI CALCINATO

INTERVENTI RESIDENZIALI PER PERSONE ANZIANE E/O PER PERSONE CON DISABILITÀ

ART. 54) DISCIPLINA DELLA INTEGRAZIONE DELLA RETTA

A sostegno delle spese di accoglienza nei servizi residenziali, il Comune può garantire un intervento economico ad integrazione della retta dovuta, commisurato sulla retta complessiva giornaliera, nei limiti massimi della quota sociale, ossia la parte non coperta dal servizio sanitario, così come previsto dai livelli essenziali di assistenza sanitari, e sulla base del progetto individuale, a condizione che:

- la persona o un suo familiare o l'amministratore di sostegno o il tutore ne abbia fatto richiesta;
- la necessità del ricovero sia stata accertata dal servizio sociale comunale competente, anche in accordo con i Servizi A.S.S.T.;
- la situazione economica dell'interessato e dei familiari non permetta l'assunzione o la copertura autonoma della retta.

Sulla base della presente disciplina, gli interventi sono così regolati:

1. Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità e/o delle persone anziane, prevede, quale ultima risposta possibile, in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, il ricovero in strutture protette (Residenze Sanitarie Assistenziali, comunità e strutture analoghe che danno continuità di servizio 24 ore su 24).

2. L'Assistente Sociale del Comune o dell'A.S.S.T. verifica preventivamente, ove possibile, l'effettiva impossibilità del mantenimento dell'anziano o del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di Rete, con particolare riferimento ai servizi di Assistenza Domiciliare, Assistenza Domiciliare Integrata, Centri Diurni e Assegni di cura.

3. L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:

- indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non in grado di badare a sé stessi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità, sulla base dei criteri individuati dal D.P.C.M. 159/2013.

4. I servizi residenziali sono rivolti:

- a persone con disabilità
- a persone anziane con disabilità ovvero a persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

5. Possono beneficiare del contributo per l'integrazione della quota sociale della retta di ricovero i soggetti residenti e regolarmente iscritti all'anagrafe comunale, con ISEE (ove necessaria con componente aggiuntiva, ISEE residenze), in corso di validità inferiore o uguale ad euro 20.000.

6. Per integrazione della quota sociale della retta di ricovero dei soggetti di cui al comma precedente, in struttura protetta residenziale, si intende l'intervento di natura economica che il Comune effettua nel caso in cui l'ISEE sia uguale o inferiore alla soglia su citata.

7. L'integrazione della quota sociale della retta ha lo scopo di garantire ai soggetti di cui al comma 4, in condizione di elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia tali da non consentire il mantenimento a domicilio che versino in condizioni economiche di bisogno, il corretto e completo percorso assistenziale, di cui hanno necessità, nel rispetto del principio di eguaglianza dell'intervento assistenziale a parità di bisogni.



COMUNE DI CALCINATO

8. Per le persone di cui al comma 4 del presente articolo, il Comune, nei limiti delle disponibilità e degli equilibri di bilancio, garantisce un intervento economico a favore di coloro che non risultano in grado di provvedere alla copertura integrale della Quota Sociale.

9. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita entro il limite massimo della retta sociale giornaliera della struttura di riferimento, e la quota sostenibile dalla persona beneficiaria, al netto delle spese personali garantite e quantificabili in €/mese 100,00, definita nel contratto specificamente sottoscritto; considerando opportuno mantenere una disponibilità sul conto corrente dell'interessato di importo non inferiore a € 5.000,00. (stimato per garantire l'autonomia di pagamento di eventuali spese eccezionali e indifferibili nonché le spese funebri eventuali).

ART. 55) ISTRUTTORIA PER LA CONCESSIONE DELLA INTEGRAZIONE

1. La persona assistita che non abbia la capacità di coprire la Quota Sociale, presentando apposita istanza documentata e dichiarando la propria situazione economica secondo le modalità di cui al presente regolamento, può accedere alla concessione dell'intervento economico integrativo comunale.

2. Fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti i cittadini dalla Costituzione e dalla normativa in materia, l'integrazione della Quota Sociale della retta a carico dei Comuni è assunta, nell'ambito delle risorse economiche a disposizione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, nei confronti delle persone che:

- hanno richiesto l'integrazione prima dell'inserimento nella struttura, come stabilito all'art. 6, comma 4 della L. 328/2000;
- la situazione economica dell'interessato e dei familiari non permetta, anche a seguito di avvenuto inserimento in struttura, la copertura autonoma della retta.
- non risultano in grado di provvedere alla sua copertura totale o parziale.

3. L'integrazione della retta è versata direttamente alla struttura residenziale in deduzione della quota sociale a carico dell'assistito. Sono fatte salve le modalità applicate ai ricoveri in corso alla data di approvazione del presente regolamento.

4. Il Comune si attiene per la determinazione dell'entità del contributo da assegnare al cittadino ricoverato ai valori di retta massimi ammissibili per l'integrazione stabiliti da linee guida di Ambito (attualmente RSA: € 60,00 giornalieri; € 85,00 giornalieri per un posto sollievo/solvente fino ad un massimo di 6 mesi).

5. Per poter beneficiare dell'integrazione della Quota Sociale, i soggetti interessati o chi ne cura gli interessi devono presentare domanda al Comune, su apposito modulo, corredata da idonea documentazione, ai fini della definizione di specifico progetto individuale, ex articolo 14 della legge 328/2000, secondo quanto di seguito indicato:

- documentazione medica, rilasciata da medico o struttura del servizio pubblico, che attesti la sopravvenuta impossibilità al permanere della persona anziana e/o con disabilità presso il proprio domicilio;
- verbale di invalidità;
- D.S.U. e attestazione I.S.E.E.;
- dichiarazione con impegno espresso ad aggiornare il Comune della permanenza dei presupposti per l'erogazione e delle variazioni significative, da comunicarsi entro 20 giorni, pena la revoca del contributo.

La mancata o incompleta presentazione della relativa documentazione comporta l'esito negativo circa la richiesta di integrazione della Quota Sociale.

6. Prima di determinare l'ammontare del contributo comunale, dovrà essere coinvolta la rete familiare, allo scopo di accertare un possibile coinvolgimento nel progetto assistenziale e per calibrare il medesimo nel modo più opportuno.



COMUNE DI CALCINATO

7. Nel caso di persone sole o in stato di abbandono, non gestibili a domicilio, il Servizio Sociale Comunale potrà attivare gli interventi necessari.
8. L'accesso al contributo è inoltre subordinato alla preventiva verifica da parte dei Servizi Sociali dei seguenti requisiti:
- idoneità della struttura residenziale al soddisfacimento dello specifico bisogno del cittadino anziano o in condizione di disabilità, coerentemente ad un progetto assistenziale individuale;
 - possesso da parte della struttura residenziale di opportuna certificazione relativa all'autorizzazione al funzionamento, agli standard strutturali e gestionali, e ad ogni altro eventuale adempimento previsto dalla normativa vigente in merito alle specifiche prestazioni erogate.
9. Al termine dell'istruttoria, l'integrazione della Quota Sociale è stabilita dal Responsabile di Servizio, in base ai principi di cui ai presenti criteri, con comunicazione dell'esito entro il termine di giorni 60 lavorativi dalla istanza.
10. In situazioni eccezionali che comportano l'impossibilità temporanea di presentare la documentazione prevista per l'accesso alla integrazione della retta, per persone sole e/o in stato di abbandono per le quali si rende necessaria l'erogazione di livelli essenziali delle prestazioni, il Comune riconosce un contributo pari al valore della quota sociale praticata dalla struttura ospitante per un periodo massimo di 6 mesi, con contestuale e urgente attivazione delle misure di protezione giuridica a favore degli interessati.
In caso di mancata presentazione della documentazione prevista, dopo tale periodo, l'istanza si considera con esito negativo con onere a totale carico della persona interessata ed il conseguente recupero di quanto anticipato.
12. L'intervento economico comunale viene revocato in caso di dimissione dalla struttura o decesso dell'interessato.
13. In caso di ridefinizione della retta il contributo economico verrà ridefinito proporzionalmente secondo i criteri di calcolo indicati precedentemente.
14. Il contributo ad integrazione della retta viene rivisto ogni anno, a seguito di presentazione di nuova certificazione ISEE in corso di validità. In caso di mancata presentazione del nuovo ISEE l'erogazione del contributo ad integrazione retta verrà interrotta.
15. Qualora la persona interessata dovesse beneficiare di indennità o risorse economico – finanziarie successivamente alla istanza di contribuzione, ivi compresa l'eventuale locazione di immobili di proprietà, dovrà essere comunicata la nuova situazione al Comune, con la conseguente rideterminazione del contributo.
16. Qualora la persona interessata provveda all'alienazione di immobili di proprietà, come evidenziato nel progetto, la stessa si impegna a provvedere, nei limiti delle sopravvenute nuove risorse disponibili, al rimborso di quanto anticipato dal Comune ad integrazione della quota sociale della retta di accoglienza.
17. Si concorda, altresì, che la contribuzione ad integrazione della quota sociale della retta di accoglienza è da considerarsi quale anticipazione comunale, con conseguente titolo, in capo al Comune, di rivalersi sui beni della persona ricoverata, anche in sede successoria.
18. In caso di ISEE superiori alla soglia d'accesso, nell'ambito del contratto sottoscritto, il Comune potrà procedere ad accordi con l'utenza finalizzati all'alienazione/messa a reddito di eventuali beni, mobili o immobili con conseguente aggiornamento dell'ISEE. Qualora, a fronte di una illiquidità dell'ISEE, l'utenza non consenta alla stipulazione di siffatti accordi, e si dovesse concretare l'obbligo di un intervento comunale a titolo integrativo, quale garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, detta integrazione/pagamento integrale della quota sociale da parte del Comune, è da considerarsi quale anticipazione, con conseguente titolo, in capo al Comune, di rivalersi sui beni della persona ricoverata, anche in sede successoria. In caso di alienazione di immobili di proprietà del ricoverato, in corso di ricovero, il Comune interrompe l'erogazione del contributo per l'integrazione della retta e procede al



COMUNE DI CALCINATO

recupero delle rette fino a quel momento anticipate, fino a capienza disponibile, procedendo contestualmente al ricalcolo dell'integrazione, ridefinendone importi e decorrenze. In caso di successione ereditaria di cui è beneficiario il ricoverato, il Comune sospende l'erogazione del contributo per l'integrazione della retta, e procede al ricalcolo dell'integrazione, ridefinendone importi e decorrenze. A tale scopo il Comune trasmette annualmente all'interessato la sua situazione debitoria cumulata e aggiornata.

19. Il Comune provvederà ad esercitare un accurato controllo sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte, ai sensi della normativa vigente, svolgendo o facendo svolgere dalla Autorità competenti le verifiche necessarie. A tal fine, oltre a richiedere tutta la documentazione necessaria all'interessato, potrà assumere informazioni presso le Amministrazioni competenti.

20. In caso di dichiarazioni mendaci nella dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'I.S.E. e nei documenti di cui agli articoli precedenti ed in caso di mancata presentazione entro i termini della documentazione richiesta il soggetto decade dal beneficio, con conseguente restituzione di quanto percepito dal Comune a titolo di contributo per integrazione della quota sociale, fatto comunque salvo quanto previsto dalla normativa per le responsabilità penali del soggetto dichiarante.

La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della quota sociale della struttura residenziale presso cui è inserita la persona beneficiaria e la quota da essa sostenibile, definita nel progetto personalizzato. La quota sostenuta dalla persona beneficiaria è calcolata tenendo conto dell'ISEE della persona beneficiaria e, considerando il complesso della situazione socio-economica della stessa.

Nel determinare l'entità del contributo da assegnare al cittadino ricoverato i Comuni, come previsto dalle Linee guida d'Ambito succitate, si assumono i seguenti valori di retta massimi ammissibili ad integrazione dei servizi residenziali

Beneficiari

Possono beneficiare del contributo per l'integrazione della Quota sociale della retta di ricovero i soggetti residenti e regolarmente iscritti all'anagrafe comunale, con ISEE uso residenziale, in corso di validità, inferiore o uguale alla soglia di Euro 20.000,00.



COMUNE DI CALCINATO

SEZIONE B) SERVIZI

INCONTRI PROTETTI (IP)	
FINALITÀ	Il servizio è finalizzato a: a) promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto; b) attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni; c) utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione; d) garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore.
PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE	Gli incontri protetti si svolgono in luoghi dove garantire la continuità di rapporti dei figli con i genitori, o con altri adulti di riferimento significativi, in applicazione a un provvedimento dell'autorità giudiziaria. In determinate situazioni il mantenimento del legame tra il minore e i suoi genitori o altri membri della famiglia per realizzarsi in forme che tutelino il percorso di crescita del minore ha la necessità di una figura "terza", un operatore sociale, con una formazione specifica che assume una funzione di protezione e sostegno. La funzione dell'operatore negli incontri protetti è saper osservare come si svolge l'incontro e intervenire a sostegno del minore quando comportamenti inappropriati possono minacciare l'equilibrio della relazione (funzione di protezione) Il servizio degli incontri protetti è gestito in forma associata dai Comuni dell'ambito distrettuale.
MODALITÀ DI ACCESSO	Su mandato dell'autorità giudiziaria attraverso il Servizio Tutela Minori.
DESTINATARI	Figli di genitori separati e affidati a uno dei genitori che, a causa dell'estrema conflittualità che caratterizza la separazione, possono incontrare il genitore non affidatario esclusivamente in luogo neutro; minori collocati in affido, nelle situazioni in cui sono previsti contatti con i genitori o attraverso brevi rientri a casa ma risulta comunque opportuno mantenere il legame con la famiglia d'origine; minori allontanati dalla famiglia con provvedimento del Tribunale per i Minorenni (di seguito denominato con la sigla TM), i cui genitori sono decaduti dalla responsabilità genitoriale o hanno subito limitazioni a causa di comportamenti pregiudizievoli nei confronti del minore (grave trascuratezza, maltrattamento, abuso). Accanto a queste situazioni potrà essere prescritto l'utilizzo degli spazi neutri anche per: - minori per i quali è stato dichiarato lo stato di adottabilità, ma che sono ancora collocati in affido preadottivo, per i quali si valuta utile mantenere periodici contatti con i genitori naturali; - minori per i quali è necessario un percorso di riavvicinamento e ricostruzione del legame interrotto con i genitori perché la sentenza che li dichiarava in stato di adottabilità è stata rivista (a seguito di ricorso) in sede di Corte d'appello o di Corte di Cassazione.
CONTRIBUZIONE/COMPART	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità



COMUNE DI CALCINATO

ECIPAZIONE

stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)

FINALITÀ

Il servizio è rivolto alle famiglie con minori che si trovano in difficoltà ad assicurare sufficienti stimoli educativi e l'accesso ad una socializzazione adeguata per la crescita armonica del bambino o del ragazzo. Gli interventi educativi domiciliari possono essere classificati in quattro principali categorie, a seconda del tipo di finalità per cui vengono attivati:

- Interventi preventivi: supporto alla socializzazione;
- Interventi di consulenza in fase di valutazione sociale: osservazione delle relazioni familiari;
- Intervento di sostegno in situazioni di crisi: supporto alla relazione tra i genitori (o l'adulto di riferimento) e il minore, supporto e sviluppo delle capacità genitoriali;
- Intervento con funzione "Ponte": accompagnamento verso altri interventi educativi di diversa natura oppure in fase di chiusura di altri interventi (ad esempio: nella fase di rientro in famiglia a seguito di un affidamento familiare).

PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il servizio di assistenza domiciliare minori, gestito in forma associata dai Comuni dell'ambito distrettuale, consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio attraverso un educatore professionale.

L'educatore offre:

- Ascolto alla persona che si trova in difficoltà sia essa il minore o l'adulto;
- aiuto nella crescita del minore proponendo attività che "creino" senso di appartenenza e legame con la famiglia e/o con la comunità locale;
- supporto quotidiano alla comprensione concreta degli eventi, di valutazione dei fatti fornendo indicazioni per meglio affrontare gli aspetti della vita di ogni giorno che riguardano da vicino il bambino o il ragazzo.

MODALITÀ DI ACCESSO

L'intervento educativo domiciliare può essere richiesto:

- dalla famiglia;
- suggerito dal servizio sociale comunale alla coppia genitoriale;
- nel contesto di provvedimenti promossi dall'autorità giudiziaria attraverso il Servizio Tutela Minori;

Al fine dell'attivazione del servizio viene elaborato e sottoscritto un progetto in cui vengono indicati:

- obiettivi dell'intervento;
- modalità di attuazione e realizzazione dell'intervento educativo;
- tempi;
- verifiche in merito all'andamento del servizio.

I genitori ed il minore (quest'ultimo nei modi opportuni in relazione all'età e alle



COMUNE DI CALCINATO

	risorse personali) partecipano alla definizione del loro progetto esprimendo il loro punto di vista e le loro proposte.
DESTINATARI	Sono destinatari del servizio i minori (e le rispettive famiglie): a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria; b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto familiare; c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

CENTRO DIURNO MINORI (CDM)

FINALITÀ	Il Centro Diurno Minori (di seguito denominato con la sigla CDM) ha come finalità la promozione di interventi educativi personalizzati al fine di sostenere il minore, promuovendo una positiva immagine di sé, implementando le autonomie e le capacità espressive, stimolando le competenze sociali e favorendo l'inserimento nella realtà di appartenenza.
PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il CDM presente nel nostro ambito è gestito in forma associata dai Comuni dell'ambito distrettuale, Le attività previste dal progetto a favore dei minori che frequentano il CDM possono essere così sintetizzate: - Minore in relazione a sé stesso: colloqui motivazionali, educativi e di orientamento; - Minore in relazione al gruppo: attività di socializzazione e di integrazione attraverso percorsi ludici, ricreativi, laboratori artistico – espressivi, manuali e sportivi; - Minore in relazione alla scuola: sostegno didattico in collaborazione con le scuole, attività di potenziamento e recupero attraverso l'utilizzo di strumenti diversi (computer, materiali didattici, laboratori tematici, gruppi di studio): attività di orientamento scolastico e formativo; - Minore in relazione alla famiglia: colloqui con le famiglie al fine di migliorare il rapporto con il minore e rendere i genitori più partecipi alla vita del figlio. Incontri di sostegno al fine di supportare il nucleo in particolari periodi di fragilità; - Minore in relazione al contesto sociale: organizzazione e partecipazione a feste o eventi di cui il Centro può essere promotore o collaboratore, organizzazione di gite aventi fine ludico o di conoscenza del territorio, soggiorni residenziali, colonie estive, inserimenti in attività sportive o ricreative nelle strutture del territorio. Il CDM si pone anche come punto di riferimento per la famiglia e si realizza attraverso le seguenti azioni: - Scambio di informazioni quotidiane tra genitori ed educatori; - Colloqui periodici tra educatori e genitori; - Accompagnamento dei genitori ai colloqui scolastici e in altre agenzie educative di riferimento.



COMUNE DI CALCINATO

	Sono inoltre previste attività laboratoriali in collaborazione con le diverse realtà presenti sul territorio dell'ambito 10, tra cui: - laboratori di sperimentazione di nuove tecnologie; - laboratori teatrali; - laboratori artistici; - laboratori di ristorazione e barman; - laboratori di grafica e digitale; - laboratorio di fabbricazione digitale e manuale. Il Centro garantisce la funzionalità per 11 mesi l'anno, chiudendo eventualmente per un breve periodo durante il mese di agosto e le feste prestabilite. L'orario va dalle 13.00 (viene garantito il pranzo) alle 19.00 dal lunedì al venerdì. La frequenza degli accessi al servizio e la permanenza del minore all'intero del Centro è definita nel progetto educativo in cui sono indicati: - l'operatore del CDM responsabile dell'attuazione del progetto; - gli obiettivi di medio e lungo termine che si vogliono raggiungere; - la definizione degli interventi e la loro modalità di attuazione; - la definizione dei tempi settimanali- giornalieri di intervento; - lavoro con la famiglia d'origine; - tempi e modi per il monitoraggio e la verifica; - tempi e modi di conclusione del progetto. L'elaborazione del progetto è importante che venga realizzato il più possibile con la collaborazione dei diretti interessati: il minore e suoi i genitori e con l'assistente sociale del servizio titolare della situazione.
MODALITÀ DI ACCESSO	La proposta di inserimento del minore presso il CDM avviene esclusivamente su richiesta del Servizio Sociale del Comune di residenza del minore oppure dal Servizio Tutela Minori.
DESTINATARI	Il centro diurno accoglie minori per cui si riscontrano condizioni di bisogno dettate da difficoltà del nucleo familiare oppure circostanze a rischio di emarginazione. Il CDM accoglie minori di età compresa tra gli 11 ed i 18 anni. Considerata la differenziazione dei bisogni di un target così vasto (11 – 18 anni) l'équipe del centro ha valutato di differenziare gli interventi su due diverse fasce: 11-13 e 14-18 con la finalità di dare risposte adeguate ad un gruppo con bisogni e caratteristiche affini.
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

Il servizio valuta di poter applicare contribuzione e modalità di compartecipazione anche a minori di diversa età che accedono a centri diurni diversi da quello presente sull'ambito territoriale.



COMUNE DI CALCINATO

COMUNITÀ EDUCATIVE RESIDENZIALI AFFERENTI ALL'AREA MINORI E FAMIGLIE

FINALITÀ

L.184/1983 come modificata dalla L. 149/2001. *Diritto del minore ad una famiglia articolo 2.*

1. Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1 è affidato a una famiglia, preferibilmente con figli minori, o a una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

2. Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui comma 1, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare, o in mancanza, in una comunità educativa a carattere residenziale... “

La permanenza in comunità deve avere carattere di temporaneità in vista di un rientro presso la famiglia di origine o di un affidamento familiare o, nei casi in cui si giunge alla dichiarazione di adottabilità, in vista di un'adozione.

Anche in caso di accoglienza in comunità mamma-bambino la permanenza avrà carattere temporaneo in vista di un rientro nel proprio contesto.

PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE

Nella prima fase di inserimento del minore o della mamma con il/i minore/i in comunità gli educatori presenti in struttura effettuano un'attenta osservazione del minore o della madre in relazione ai minori al fine di stendere un progetto educativo individuale che prevede:

- la cura, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione del minore accolto, nel rispetto della sua identità di genere, culturale, sociale e religiosa;
- affiancare la donna nell'aiutarla ad assumere il proprio ruolo genitoriale (quando facciamo riferimento alle comunità educative mamma – bambino);
- individuare e realizzare specifici obiettivi sociali, educativi, riabilitativi, clinici in rapporto ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore e della donna;
- garantire la temporaneità della permanenza nella struttura, finalizzata al rientro del minore nella propria famiglia o in altro contesto familiare e sociale oppure un rientro sul territorio per la madre con il/i suo/i bambino/i;
- mantenere la continuità delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la collaborazione fra operatori dei servizi e della comunità;
- garantire le condizioni per la rielaborazione delle esperienze familiari;
- prevedere l'accompagnamento nella conclusione dell'inserimento e comunque il monitoraggio della situazione del minore dopo l'uscita dalla comunità;
- favorire ed accompagnare il percorso verso il rientro presso la famiglia.

MODALITÀ DI ACCESSO

Il collocamento in comunità è un provvedimento che tocca la quotidianità del minore e della sua famiglia: anche per questo avviene soprattutto su disposizione dell'autorità giudiziaria. Tuttavia, può accadere che la richiesta di collocamento temporaneo al di fuori della sua famiglia d'origine venga



COMUNE DI CALCINATO

	presentata dall'assistente sociale dell'Ente Locale previa autorizzazione dei genitori del/i minore/i o di chi esercita la responsabilità genitoriale e con atto da parte del Responsabile di Servizio.
DESTINATARI	Minori destinatari di decreto dell'autorità giudiziaria o nei casi di inserimento consensuale del minore in struttura educativa.
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

ASSISTENZA MINORI CON DISABILITA' PER FREQUENZA CENTRI ESTIVI

FINALITÀ	Attraverso l'attivazione dell'assistenza rispondere alla domanda di inclusione nelle attività estive dei minori con disabilità che necessitano di assistenza dedicata
PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE	Garantire fornitura di personale socio educativo che assicuri i necessari interventi di supporto e di integrazione per la frequenza dei centri estivi per un massimo di n. 75 ore complessive (massimo 25 ore settimanali) per minore per anno solare. Il servizio viene attivato con aziende e/o cooperative individuate da accreditamento di servizio di ambito.
MODALITÀ DI ACCESSO	Su istanza da presentarsi nei termini e condizioni di avviso stabilite annualmente dal Servizio Sociale
DESTINATARI	sono i minori con disabilità in ciclo scolastico con attivi interventi per assistenza all'autonomia e alla comunicazione
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Non è prevista



COMUNE DI CALCINATO

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE (ANZIANI E LORO FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' E LORO FAMIGLIE)

FINALITÀ	Il Servizio di assistenza domiciliare ha la finalità di favorire il permanere delle persone anziane e/o persone con disabilità nel proprio ambito familiare e sociale, migliorando la loro qualità di vita, nonché quella della famiglia d'appartenenza.
PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il servizio di assistenza domiciliare eroga prestazioni di natura socio-assistenziale. Le suddette prestazioni vengono svolte da figure professionali qualificate. Le prestazioni fondamentali del SAD sono le seguenti: 1 PRESTAZIONI DI ASSISTENZA DIRETTA ALLA PERSONA: • interventi di igiene personale • consigli pratici per la gestione della terapia farmacologica • interventi di mobilizzazione (corretta deambulazione, movimento di arti invalidi e uso di ausili per lavarsi, vestirsi, mangiare e camminare) 2 PRESTAZIONI DI TIPO DOMESTICO: • aiuto per il governo della casa (riordino del letto e della stanza, cambio della biancheria) • consulenza sulle corrette norme igieniche 3 ACCOMPAGNAMENTO DELLA PERSONA PER VISITE MEDICHE, PRATICHE VARIE ED ALTRE NECESSITA': • interventi di supporto per la socializzazione La modalità, la tipologia delle prestazioni e la frequenza degli accessi al domicilio sono definiti nel progetto individualizzato di assistenza. Il servizio viene organizzato con le stesse modalità in tutti e sette i Comuni dell'Ambito, secondo le modalità previste in accreditamento.
MODALITÀ DI ACCESSO	L'attivazione del servizio avviene su istanza e previa valutazione dell'Assistente Sociale di competenza. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio ecceda la disponibilità della quota prevista a bilancio per il SAD si procede alla formazione di una graduatoria che tiene conto dei seguenti criteri di priorità: ➤ Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune; ➤ Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc. ➤ Situazione economica (ISEE) del richiedente.
DESTINATARI	Personae anziane e/o non autosufficienti e persone con disabilità
CONTRIBUZIONE/COMPARTICIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).



COMUNE DI CALCINATO

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO (ANZIANI E LORO FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' E LORO FAMIGLIE)

FINALITÀ	Il servizio pasti al domicilio ha la finalità di garantire un pasto quotidiano vario e completo alle persone che hanno difficoltà o non sono in grado di provvedervi autonomamente.
PRESTAZIONI/MODALITÀ DI EROGAZIONE	consegna del doppio pasto monoporzione, (pranzo e cena), previo abbattimento delle temperature. La ditta concede in comodato ai fruitori del servizio un forno a micro-onde per riscaldare gli alimenti. Il Servizio viene organizzato con le medesime modalità nei 7 comuni dell'ambito distrettuale. Il Comune di Montichiari gestisce la procedura selettiva per l'individuazione della ditta che gestisce il servizio.
MODALITÀ DI ACCESSO	L'attivazione del servizio avviene su istanza del cittadino. Le attivazioni del servizio devono rientrare nel limite dell'impegno di spesa del relativo capitolo a bilancio. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio ecceda la disponibilità della quota prevista a bilancio per i pasti si procede alla formazione di una graduatoria che tiene conto dei seguenti criteri di priorità: ➤ Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di familiari residenti nel Comune; ➤ Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc. ➤ Situazione economica (ISEE) del richiedente.
DESTINATARI	Persone anziane e/o non autosufficienti e persone con disabilità
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).



COMUNE DI CALCINATO

SERVIZIO TELESOCOCCORSO (ANZIANI E LORO FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' E LORO FAMIGLIE)

FINALITÀ	Il servizio di Telesoccorso ha lo scopo di tutelare la salute, essere di aiuto e supporto alle persone permettendo a quest'ultime la permanenza presso la propria abitazione, senza rivolgersi a strutture residenziali.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	La persona è collegata telefonicamente ad una centrale operativa in funzione 24 ore su 24 che, in caso di allarme, avverte i familiari e/o vicini di casa segnalati all'atto di iscrizione al servizio, oppure, invia una unità di pronto soccorso in aiuto alla persona: vi è la possibilità, infatti, da parte della persona di fornire agli addetti del Telesoccorso le chiavi per accedere alla propria abitazione. Qualora nel corso del triennio, anche a seguito della sperimentazione d'Ambito PNRR 1.1.2 "Anziani Non Autosufficienti", fossero disponibili nuove tipologie di dispositivi (telesoccorso, sensori di movimento, rilevatori di perdite di gas...) l'erogazione ai cittadini della prestazione sarà normata dal presente punto per analogia, salvo diversi accordi d'Ambito.
MODALITÀ DI ACCESSO	Su istanza del cittadino
DESTINATARI	Possono accedere al servizio di Telesoccorso anziani soli o in coppia senza appoggio familiare in condizione di non autosufficienza totale o parziale; anziani non autosufficienti che, pur inseriti in un nucleo familiare, rimangono soli in diversi momenti della giornata; adulti disabili o affetti da particolari patologie.
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

SERVIZIO SOLLEVATORE (ANZIANI E PERSONE CON DISABILITA')

FINALITÀ	Il Servizio di sollevatore elettrico a bandiera è un ausilio utile per spostare le persone senza sforzo fisico favorendo operazioni di igiene e mobilitazione della persona allettata da parte dei familiari e di eventuali operatori
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il servizio sollevatore viene installato da un tecnico e lasciato a noleggio per il perdurare del bisogno.
MODALITÀ DI ACCESSO	Su istanza del cittadino
DESTINATARI	Persone anziane allettate e persone con difficoltà alla deambulazione, persone con disabilità
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).



COMUNE DI CALCINATO

SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE

FINALITÀ	L'obiettivo del servizio è quello di garantire la possibilità, alle persone che non possiedono un mezzo di trasporto e che non sono in grado di utilizzare i normali mezzi pubblici di recarsi presso i presidi ospedalieri (visite, terapie) o che hanno necessità di trasporti specializzati
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il servizio trasporti è attuato avvalendosi della collaborazione dell'Associazione di volontari "Il Salvagente" secondo i criteri e le modalità previste nell'apposita convenzione stipulata e, in integrazione a questo anche attraverso affidamento a Enti o Cooperative Sociali
MODALITÀ DI ACCESSO	Istanza da parte del cittadino direttamente Salvagente Su valutazione dell'Assistente Sociale
DESTINATARI	Persone anziane Cittadini privi di una rete familiare o informale in grado di garantire il trasporto e l'accompagnamento. Persone per le quali sia dimostrato un evidente rischio di emarginazione sociale. Persone con disabilità
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Per trasporto sociale con il "Salvagente" al cittadino viene richiesta una compartecipazione pari all'85% in base ai Km (costo riferito alla convenzione sottoscritta con l'Associazione "Il Salvagente"). Solo nel caso in cui le terapie si prolunghino oltre i 10 gg. continuativi, è possibile operare una riduzione al rimborso richiesto. Tale riduzione, da applicare dopo il 10° giorno, è pari al 50% del corrispettivo dovuto e viene riconosciuta solo ai titolari di reddito ISEE non superiore alla 5^ fascia ISEE

SERVIZIO DI TRASPORTO PER I SERVIZI DIURNI

FINALITÀ	Supportare la frequenza dei servizi diurni, laddove i caregivers non siano in grado di garantire il trasporto in autonomia.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il servizio viene garantito direttamente dall'Ente Gestore del Centro Diurno oppure attraverso una rete di soggetti selezionati mediante procedura di accreditamento e qualificazione. Attualmente attiva convenzione per il trasporto a CDD Ponte San Marco e SFA Montichiari con associazione Il Salvagente.
MODALITÀ DI ACCESSO	Su istanza e su valutazione del servizio sociale di base.
DESTINATARI	Persone con disabilità regolarmente frequentanti i servizi diurni.
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1). Per gli utenti trasportati da Il Salvagente non è previsto alcun onere in quanto servizio in convenzione e non a corrispettivo



COMUNE DI CALCINATO

SINDACATO DEI PENSIONATI

FINALITÀ	Annualmente l'Amministrazione Comunale si incontra con i Sindacati dei Pensionati per valutarne le proposte per un eventuale adeguamento del Piano Socio-Assistenziale e sottoscrivere un accordo pensionati.
-----------------	---

GINNASTICA ANZIANI

FINALITÀ	Garantire l'organizzazione sul territorio di corsi rivolti agli over 55 finalizzati al mantenimento dello stato di salute e per creare momenti di socializzazione organizzati
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Organizzazione di corso di ginnastica over 55 Il Comune può mettere a disposizione a titolo non oneroso gli immobili di proprietà comunale idonei per le attività sportive nonché potrà sottoscrivere convenzione con le associazioni/organizzazioni/società organizzatrici del corso.
MODALITÀ DI ACCESSO	Gli interessati potranno in autonomia provvedere all'iscrizione in sede di attivazione del corso
DESTINATARI	Residenti del Comune di età over 55

CENTRO SOCIALE ANZIANI

FINALITÀ	- Promuovere la salute nella sua concezione di "benessere" fisico, psichico, sociale e culturale (definizione OMS); - Sviluppare le competenze della comunità e delle persone che la vivono; - Favorire autonomia e qualità della vita attraverso la scoperta e l'utilizzo delle proprie risorse; - Sviluppare reti di incontro; - Investire su sé stessi e sulla comunità riconoscendo che la condivisione della propria storia permette di adattarsi ai cicli ed agli eventi della vita.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il Centro Sociale Anziani è un centro sociale di tipo aperto rivolto agli anziani in discrete condizioni di autonomia personale. Luogo di incontro per le persone anziane, è una realtà consolidata ed attiva che offre e promuove momenti ricreativi, culturali e socializzanti favorendo il massimo grado di partecipazione degli utenti all'organizzazione ed alla gestione delle proprie attività. Il Comune mette a disposizione a titolo non oneroso gli immobili di proprietà comunale e sottoscrive convenzione pluriennale per la gestione del centro sociale stesso con Associazione di Volontari del territorio
MODALITÀ DI ACCESSO	Libero
DESTINATARI	Prevalentemente cittadini e cittadine di età over 60



COMUNE DI CALCINATO

CENTRI RICREATIVI ESTIVI DIURNI PER MINORI

FINALITÀ	Garantire attività ricreative estive rivolte ai minori al fine di: a) costituire un'occasione di educazione e di socializzazione positiva, b) costituire un'occasione di prevenzione di possibili disagi minorili c) permettere di conciliare i tempi di vita e di lavoro per le famiglie in periodi di chiusura delle attività scolastiche.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Supportare gli enti gestori, presenti nel Comune, di centri ricreativi estivi per minori, in possesso di autorizzazione al funzionamento ovvero che abbiano presentato ai sensi della legge regionale 3/2008 comunicazione preventiva di esercizio, stipulando con i medesimi apposite convenzioni e ciò al fine di assicurare per il periodo estivo l'esercizio di più unità d'offerta che hanno garantito una capacità ricettiva sufficiente a dare risposta alle richieste delle famiglie con figli minori con un'età tra 3 e 14 anni. Il Comune può prevedere l'erogazione di contributi e/o la concessione gratuita di spazi.
DESTINATARI	enti gestori, presenti nel Comune, di centri ricreativi estivi per minori di età compresa tra 3 e 14 anni.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)

FINALITÀ	Il Centro Socio Educativo è una struttura territoriale rivolta a persone con disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti e che hanno, di norma, compiuto il sedicesimo anno di età ed assolto l'obbligo scolastico. I destinatari di tale servizio presentano lievi o medie compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari e necessitano di un programma di mantenimento e sviluppo delle autonomie acquisite.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il Centro socio educativo offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzate a garantire un percorso di vita autonomo e inserito nel territorio. Il CSE è organizzato come struttura polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui sono presenti differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e animativo. Il tempo di apertura e accoglienza è di sette ore giornaliere dal lunedì al venerdì.
MODALITÀ DI ACCESSO	Attraverso valutazione congiunta dell'equipe disabilità ASST e dell'assistente sociale comunale
DESTINATARI	Persone in possesso dei seguenti requisiti: - residenza nel Comune di Calcinato ; - disabili di età compresa tra 18 anni e i 64.
CONTRIBUZIONE/COMPART	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità



COMUNE DI CALCINATO

ECIPAZIONE

stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)

FINALITÀ	Il Centro Diurno Disabili è una Unità d’Offerta socio-sanitaria normata da Regione Lombardia. Trattasi di un servizio diurno di tipo socio-sanitario che accoglie persone con gravi disabilità, che abbiano di norma assolto l’obbligo scolastico e per le quali non sia possibile un inserimento nel mondo del lavoro.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il servizio offre prestazioni integrate di tipo sanitario, sociale, animativo, educativo e riabilitativo finalizzate a : mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali riducendo i comportamenti problema, sostenere le famiglie riducendo i carichi di cura e limitando il ricorso a strutture residenziali, sostenere le abilità contrastando i processi involutivi e favorendo la partecipazione ad attività sul territorio, partecipazione a percorsi di progettazione individualizzata. Convenzione intercomunale tra comune dell’Ambito distrettuale e il Comune di Castenedolo di messa a disposizione di immobile di proprietà comunale da destinarsi a CDD.
MODALITÀ DI ACCESSO	Attraverso valutazione dell’equipe disabilità dell’ ASST e NSD (Nucleo servizi disabilità di cui fa parte l’assistente sociale comunale e dell’ambito).
DESTINATARI	Persone in possesso dei seguenti requisiti: residenza nel Comune di Calcinate; età compresa tra 18 e 64 anni; disabilità con necessità di sostegno intensivo elevato e molto elevato
CONTRIBUZIONE/COMPART ECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).

SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (SFA)

FINALITÀ	E’ un servizio sociale territoriale che favorisce l’inclusione sociale della persona potenziandone le autonomie personali. Si caratterizza per essere un servizio “leggero” con una sede centrale a valenza organizzativa e sedi esterne radicate sul territorio finalizzate allo svolgimento di differenti attività.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Progetti educativi caratterizzati da occasioni di integrazione in attività socializzanti, sportive, formative utili all’inserimento lavorativo.
MODALITÀ DI ACCESSO	Attraverso valutazione dell’equipe disabilità dell’ ASST e NSD (Nucleo servizi disabilità di cui fa parte l’assistente sociale comunale e dell’ambito).
DESTINATARI	Persone con disabilità dai 16 ai 35 anni che non necessitano di interventi ad alta protezione, ma di interventi finalizzati allo sviluppo di abilità utili a creare maggiori autonomie in ambito personale, professionale e sociale.
CONTRIBUZIONE/COMPART ECIPAZIONE	Come previsto da apposita deliberazione Giunta Comunale nei limiti e modalità stabilite dal presente Piano (di cui allegato 1).



COMUNE DI CALCINATO

INTERVENTI RESIDENZIALI

FINALITÀ	Gli interventi residenziali sono destinati a persone con disabilità che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia o la cui gestione domiciliare risulta non sufficiente a garantire cure adeguate e una buona qualità della vita.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Residenze Sanitario Assistenziali per persone con disabilità (RSD): sono strutture residenziali aperte h 24 che accolgono persone, di norma di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con grave disabilità, che necessitano di prestazioni a elevato grado di integrazione sanitaria di natura medica, infermieristica, educativa, riabilitativa e tutelare. I minori possono essere accolti in via eccezionale e a determinate condizioni. Le Comunità Alloggio socio sanitarie: Si tratta di piccole comunità, che ospitano al massimo dieci persone con grave disabilità e che diventano dimora abituale offrendo interventi di tipo socio assistenziale, educativo, ricreativo e terapeutico personalizzati. Le Comunità Alloggio per disabili sono strutture residenziali di piccole dimensioni destinate ad ospitare un ristretto numero di soggetti con disabilità intellettiva e relazionale, difficoltà e limitazioni di vario grado (autonomie di base, attività interpersonali e/o di comunicazione, processi di apprendimento) che non possono vivere autonomamente presso il proprio nucleo familiare. Possono ricevere al massimo 10 utenti.
MODALITÀ DI ACCESSO	Attraverso valutazione dell'equipe disabilità dell' ASST e NSD (Nucleo servizi disabilità di cui fa parte l'assistente sociale comunale e dell'ambito)
DESTINATARI	Persone in possesso dei seguenti requisiti: -residenza nel Comune di Calcinato; -età compresa tra 18 e 64 anni; -disabilità grave la cui gestione domiciliare non è possibile
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Il Comune partecipa al costo del servizio sostenendo la retta nel caso in cui la persona sia impossibilitata a provvedere autonomamente e solo nei casi in cui l'isee sociosanitario con componente aggiuntiva non superi la soglia dei 20.000 euro.



COMUNE DI CALCINATO

SERVIZIO ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE PER ALUNNI CON DISABILITA' AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

FINALITÀ	Il servizio ha la finalità di sostenere gli alunni con fragilità scolastiche certificate. La figura educativa incaricata lavora in raccordo con l'insegnante di sostegno e gli altri docenti al fine di garantire all'alunno con bisogni di apprendimento specifici un percorso mirato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano educativo individualizzato. Il servizio facilita l'inclusione, l'integrazione e i processi di socializzazione all'interno del gruppo classe e assiste l'alunno per migliorarne l'apprendimento e la partecipazione alle differenti attività didattiche; facilita inoltre il raccordo tra scuola e famiglia.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità afferisce al sistema di accreditamento dell'ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale (ente capofila il Comune di Montichiari) Il servizio di assistenza specialistica viene garantito agli alunni con disabilità certificata sulla scorta di documentazione diagnostica, orario di frequenza, settimanale e presenza di insegnante di sostegno. La richiesta di assistenza specialistica è avviata dalla scuola di norma entro il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento. Se la richiesta di assistenza specialistica avviene tra il 30 giugno e il 30 aprile il servizio verrà erogato entro i 60 giorni successivi. Le domande pervenute dopo il 30 di aprile verranno prese in considerazione l'anno scolastico successivo. In merito alla quantificazione delle ore assegnate si rimanda a specifica delibera di Giunta. Per quanto riguarda gli alunni frequentanti la scuola secondaria di II grado il servizio è attivato dal Comune di residenza con successiva richiesta di rimborso all'ente di competenza (Regione Lombardia). Prevista la possibilità di attivare il trasporto a/r dall'abitazione alla scuola di grado superiore laddove non fosse possibile per il nucleo familiare provvedervi in autonomia e, su istanza, supportare le famiglie che vi provvedono direttamente.
MODALITÀ DI ACCESSO	L'attivazione del servizio avviene su richiesta dell'istituto scolastico di competenza.
DESTINATARI	Persone in età scolastica in carico alla neuropsichiatria con disabilità certificata e frequentanti istituti scolastici di vario ordine e grado.
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Non è prevista nessuna compartecipazione a carico delle famiglie.



COMUNE DI CALCINATO

ASSEGNO DI MATERNITA' INPS

FINALITÀ	Sostenere economicamente le madri che non percepiscono altre indennità di maternità. È una misura assistenziale volta a garantire un aiuto alle famiglie in condizioni di svantaggio economico.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Prestazione assistenziale concessa dai Comuni e pagata dall'INPS
MODALITÀ DI ACCESSO	Su istanza presentata presso lo sportello servizi sociali o presso gli sportelli convenzionati (stipula di apposite convenzioni di servizio con patronati)
DESTINATARI	Madri (da parto, adozione o affidamento preadottivo) con cittadinanza italiana, comunitarie e/o extracomunitarie in possesso del permesso di soggiorno della validità minima di un anno o carta di soggiorno residenti nel Comune che non beneficino del trattamento previdenziale delle indennità di maternità che risultino essere in possesso di risorse economiche non superiori al valore ISEE stabilito periodicamente dall'INPS. Viene riconosciuta parità di trattamento nei confronti delle persone straniere soggiornanti in materia di assegno di maternità (di cui all'art. 74 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151)
CONTRIBUZIONE/COMPART ECIPAZIONE	Non è prevista

SISTEMA DI GESTIONE DELLE AGEVOLAZIONI SULLE TARIFFE ELETTRICHE – BONUS ENERGIA – PER DISAGIO FISICO

FINALITÀ	Il bonus elettrico per disagio fisico è una misura volta a ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica dai nuclei familiari in cui è presente un componente che si trova in condizioni di disagio fisico. È stato introdotto dalla normativa nazionale e successivamente attuato con provvedimenti di regolazione dell'Autorità.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Bonus elettrico per disagio fisico
MODALITÀ DI ACCESSO	L'accesso al bonus elettrico per disagio fisico è subordinato alla presentazione di apposita domanda: i soggetti residenti nel Comune di Calcinato che si trovano in gravi condizioni di salute e che utilizzano apparecchiature elettromedicali per la loro sopravvivenza potranno farne richiesta presso il nostro Comune. Le apparecchiature elettromedicali salvavita che danno diritto al bonus sono state individuate dal Decreto del Ministero della Salute del 13 gennaio 2011.
DESTINATARI	Possono ottenere il bonus tutti i nuclei famigliari con fornitura elettrica presso i quali viva un soggetto affetto da grave malattia, che richiede l'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita.
CONTRIBUZIONE/COMPART ECIPAZIONE	Non prevista



COMUNE DI CALCINATO

FUNERALI E SEPOLTURE DI POVERTÀ

FINALITÀ	Assicurare il funerale di povertà per cittadini indigenti e privi di familiari che vi possano provvedere
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	adempimenti necessari per lo svolgimento del funerale, dell'inumazione necessaria alla salma. A tal fine viene individuata, attraverso procedura ad evidenza pubblica, un'agenzia di pompe funebri del territorio
MODALITÀ DI ACCESSO	Su valutazione sociale
DESTINATARI	Cittadini indigenti privi di familiari o amici che vi possano provvedere
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	Nessuna contribuzione a carico degli utenti

NUOVI NATI

FINALITÀ	Sostenere simbolicamente e concretamente le nuove nascite del nostro Comune
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Il Comune provvede ad acquistare prodotti di prima infanzia e borsa riutilizzabile da donare ai nuovi residenti per nascita del territorio
MODALITÀ DI ACCESSO	Ai minori iscritti per nascita presso lo sportello anagrafico il kit verrà consegnato dall'ufficio demografico a sportello Ai minori iscritti per nascita presso l'ospedale verrà consegnato il kit direttamente a domicilio
DESTINATARI	Nuovi nati nell'anno solare di riferimento
CONTRIBUZIONE/COMPARTECIPAZIONE	L'accesso alla misura non ha onere a carico dei cittadini.

CINQUE PER MILLE

DESCRIZIONE	I cittadini in sede di dichiarazione dei redditi possono destinare al nostro Comune il cinque per mille sull'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Il Comune finalizza le risorse per sostenere attività di carattere sociale
	La Giunta Comunale ogni anno provvede alla deliberazione di indirizzo in merito alla finalizzazione delle risorse destinate.



COMUNE DI CALCINATO

SPORTELLO CASA

FINALITÀ	Garantire una gestione sociale degli alloggi di proprietà comunale (edilizia residenziale pubblica) che ad oggi sono n. 32 alloggi. L'Amministrazione Comunale con l'istituzione del servizio "Sportello Casa" si pone gli obiettivi di: •Attivare uno sportello per supportare gli utenti assegnatari di alloggi SAP nel comune di Calcinato, con particolare attenzione agli inquilini in condizioni di fragilità sociale, sia su richiesta diretta da parte dei cittadini, che su segnalazione del servizio sociale comunale. •Agevolare e orientare i cittadini nella soluzione delle problematiche inerenti la gestione degli alloggi di proprietà del Comune di Calcinato e supportarli nell'espletamento di pratiche ed adempimenti connessi a Servizi Abitativi Pubblici (SAP). •avere supporto nel mantenere una visione completa e aggiornata della situazione del patrimonio comunale e consentirne un buon governo e per rispettare le disposizioni della normativa regionale dei Servizi abitativi pubblici, Regolamento Regionale del 4 agosto 2017 attuativo della legge 8 luglio 2016, n. 16, E S.M.I. anche in considerazione dei futuri sviluppi della stessa. •avere supporto nella gestione amministrativa delle assegnazioni e delle locazioni in SAP, compresa l'attività conseguente alla periodica raccolta delle anagrafiche dell'utenza e in occasione di Bandi di assegnazione. •garantire una corretta gestione degli aspetti tecnici e manutentivi, in raccordo con l'Ufficio tecnico comunale.
PRESTAZIONI/ MODALITÀ DI EROGAZIONE	Attraverso affidamento a cooperativa del terzo settore
MODALITÀ DI ACCESSO	Inquilini residenti in alloggi di proprietà comunale
DESTINATARI	Attraverso affidamento a cooperativa del terzo settore



COMUNE DI CALCINATO

AZIONI/ATTIVITA' SPERIMENTALI

REVISIONE LINEE GUIDA DI ACCESSO PRESTAZIONI SOCIALI E SOCIO SANITARIE AGEVOLATE

DESCRIZIONE	Il Comune di Calcinato si farà promotore a livello di Ambito 10 della revisione delle "Linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie agevolate" approvato da Assemblea Distrettuale dei Sindaci nella seduta del 21/02/2022 in particolare in merito a una revisione per la compartecipazione ai costi delle prestazioni da parte di persone con disabilità, compartecipazione al pagamento rette residenziali.
--------------------	---

PROMOZIONE TAVOLO HOUSING SOCIALE

DESCRIZIONE	Il Comune di Calcinato si farà promotore a livello di Ambito 10 della definizione univoca di criteri di accesso uniformi per il servizio Housing sociale, anche alla luce della sperimentazione e avvio dell'agenzia dell'Abitare e del progetto Housing temporaneo. Il nostro Ente proporrà anche la sperimentazione avviata sul territorio, cd "Housing diffuso", come buona pratica. La sperimentazione ha messo in rete proprietari di immobili, terzo settore e cittadini nell'avvio di progetti abitativi. L'esperienza maturata dal nostro Ente sarà finalizzata anche alla definizione di questo strumento valido per specifici "target" di persone.
--------------------	---

CARTA FAMIGLIA

DESCRIZIONE	Attraverso la revisione delle attuali carte in uso "Carta Magica Bula" e "Carta Argento" si lavorerà per creare uno strumento, per ora nominato Carta Famiglia, che abbia la finalità di sostenere le famiglie con acquisti agevolati attraverso anche la valorizzazione della rete di commercio di vicinato. Da definirsi tempistiche, modalità e destinatari della misura.
--------------------	---

RIDEFINIZIONE "TESSIVALORI"

DESCRIZIONE	Ripensare e conseguentemente ridefinire il regolamento in essere per l'accesso a Tessivalori, sulla base dell'esperienza maturata e delle nuove esigenze abitative e di progettualità osservate.
--------------------	--

SPAZIO DI COMUNITA'

DESCRIZIONE	Il Servizio Sociale di concerto con l'assessorato promuoverà un tavolo di lavoro e confronto con le realtà che si occupano di povertà ed emarginazione. L'obiettivo è riuscire a sostenere le realtà presenti, fare sistema e definire eventuali azioni concrete che l'Ente possa mettere in atto.
--------------------	--



COMUNE DI CALCINATO

TAVOLO SPERIMENTALE CON RSA DI CALCINATO

DESCRIZIONE	Favorire e coordinare un tavolo periodico di confronto con RSA Calcinato anche con l'obiettivo di programmare e promuovere attività/incontri informativi e formativi con il coinvolgimento del Terzo Settore
--------------------	--

ATTIVAZIONE COLLABORAZIONI CON PSICOLOGI

DESCRIZIONE	Inserire all'interno dell'équipe del servizio sociale professionale la figura di uno/a psicologo/al fine di poter fare una valutazione diagnostica, come diagnosi di funzionamento, in modo da poter intervenire in modo precoce e attivare gli interventi più adeguati ai bisogni del minore e del suo nucleo familiare in particolare della coppia genitoriale. Fare una buona valutazione diagnostica intesa come diagnosi di funzionamento è importante per avere una visione che tenga conto in modo unitario del funzionamento psicologico del bambino, della sua storia personale, familiare e della famiglia tutta ovvero dei dinamismi che caratterizzano l'intero sistema, della qualità delle relazioni così per capire come l'intero sistema si muove e si approccia anche agli eventi della vita. Oltre ai nuclei con minori potranno essere individuati altri nuclei dal servizio sociale professionale. Il servizio potrà individuare i collaboratori attraverso avvisi pubblici e incarichi professionali.
--------------------	--

PUNTO FAMIGLIA

DESCRIZIONE	Valorizzare l'esperienza maturata negli anni del punto famiglia soprattutto in ambito educativo (Esperienza sportello di ascolto pedagogico presso Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia Bianchi), interventi di supporto alla genitorialità, interventi/consulenze agli operatori e a nuclei famigliari. Azione da programmare di concerto con i progetti, risorse, esistenti sul territorio e in Ambito (vds Centro Per la Famiglia, CPT 0-6).
--------------------	--

PROGETTO "ABITARE LA FRAGILITA' UN PROGETTO DI COMUNITA'"

DESCRIZIONE	Il nostro Ente ha aderito al progetto finanziato da Fondazione Comunità Bresciana con La Rondine Società Cooperativa Onlus. Le azioni principali previste sono: creazione di spazi di quartiere itineranti per portare le relazioni nei luoghi del quotidiano, favorire scambi intergenerazionali che valorizzino saperi ed esperienze tra giovani e anziani, favorire camminate generazionali per scoprire il territorio e coltivare nuove relazioni, organizzare incontri formativi per famiglie e momenti pubblici di confronto.
--------------------	---



COMUNE DI CALCINATO

PROGETTO AGE. Agire, Generare, Essere / L'invecchiamento attivo come processo di Welfare di Comunità

DESCRIZIONE	Il nostro Ente ha aderito al progetto finanziato da ATS in collaborazione con La Nuvola nel Sacco. Si tratta di un progetto sul tema dell'invecchiamento attivo, rivolto a quella che ATS chiama "Silver Age", cioè coloro che hanno dai 65 ai 75 anni, che sono autosufficienti e autonomi, che stiano in linea di massima "bene". Il progetto quindi vede l'anziano non come fragile da curare/tutelare, ma come risorsa preziosa per la comunità. La finalità alla base di tutte le azioni del progetto è quella di accompagnare gli anziani in questa fase di invecchiamento, tenendoli più "attivi" possibili, contrastando solitudine e favorendo la partecipazione alla comunità. Azioni del progetto: - Eventi e incontri culturali (letteratura, cinema, arte..) - Eventi e incontri su salute, benessere e prevenzione - Eventi e incontri sul tema della digitalizzazione - Esperienze e scambi intergenerazionali - Reclutamento e formazione nuovi volontari per le associazioni del territorio
--------------------	---

GRUPPO DI CAMMINO CON ATS/ASST

DESCRIZIONE	Il nostro Ente collabora con ATS/ASST per l'avvio sul nostro territorio di gruppi di cammino con l'obiettivo di promuovere l'attività fisica per uno stile di vita sano, ridurre le malattie croniche e favorire la socialità e il senso di appartenenza al proprio territorio.
--------------------	--



COMUNE DI CALCINATO

ALLEGATO 1) PERCENTUALI DI COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEL CITTADINO

In riferimento all'art. ART. 34 DEFINIZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DEL CITTADINO Compatibilmente con gli equilibri di bilancio la percentuale di compartecipazione determinata non potrà avere uno scostamento in più o in meno di 10 punti percentuali rispetto a quanto di seguito indicato.

Richiamate le fasce di riferimento previste da "Linee Guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie" approvato con Assemblea Distrettuale dei Sindaci in seduta del 21/02/2022 e adottato dal nostro Ente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53/2022, definite come segue:

Per tutti i servizi ad esclusione della compartecipazione da parte dei genitori dei minori accolti in strutture residenziali si applicano le seguenti fasce di I.S.E.E.:

Fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,01	7.350,00
5^	7.350,01	7.900,00
6^	7.900,01	8.500,00
7^	8.500,01	9.100,00
8^	9.100,01	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	in poi

INCONTRI PROTETTI E ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	0,00%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	0,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	5,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	5,00%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	10,00%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	15,00%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	20,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	25,00%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	30,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	35,00%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	40,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	45,00%



COMUNE DI CALCINATO

CENTRO DIURNO MINORI

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	0,00%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	0,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	5,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	5,00%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	10,00%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	15,00%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	20,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	25,00%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	30,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	35,00%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	40,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	45,00%

INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, salvo il caso in cui l'autorità giudiziaria non disponga direttamente l'ammontare del dovuto. Per determinare la compartecipazione si applicano le seguenti fasce di I.S.E.E.:

Fascia	da €	a €
1^	0	14.000,00
2^	14.000,01	18.000,00
3^	18.000,01	22.000,00
4^	22.000,01	26.000,00
5^	26.000,01	30.000,00
6^	30.000,01	34.000,00
7^	34.000,01	in poi

FASCIA	COMPARTECIPAZIONE
1^	0%
2^	5%
3^	10%
4^	15%
5^	25%
6^	35%
7^	45%



COMUNE DI CALCINATO

INTERVENTI DOMICILIARI/TERRITORIALI EDUCATIVI

FASCIA ISEE	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	10%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	15%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	20%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	25%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	30%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	35%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	40%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	45%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	50%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	57,50%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	65%
12^	Da € 11.800,01 in poi	80%

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE - S.A.D.

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	10,00%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	15,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	20,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	25,00%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	30,00%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	35,00%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	40,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	45,00%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	50,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	57,50%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	65,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	80,00%

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	30,00%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	35,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	40,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	45,00%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	50,00%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	55,00%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	60,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	65,00%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	70,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	77,50%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	85,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	100,00%



COMUNE DI CALCINATO

SERVIZIO DI TELESOCOCCORSO

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	20,00%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	25,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	30,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	37,50%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	45,00%
6^	Da 7.900,01 a € 8.500,00	52,50%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	60,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	67,50%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	75,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	82,50%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	90,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	100,00%

SERVIZIO DI SOLLEVATORE ELETTRICO A BANDIERA

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	20,00%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	25,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	30,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	37,50%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	45,00%
6^	Da 7.900,01 a € 8.500,00	52,50%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	60,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	67,50%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	75,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	82,50%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	90,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	100%

CONTRIBUTO PER SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ E VITA INDIPENDENTE A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ

FASCIA	LIMITI ISEE	% DI COMPARTECIPAZIONE DEL COMUNE SULLA PARTE NON FINANZIATA
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	75%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	70%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	65%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	60%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	55%
6^	Da 7.900,01 a € 8.500,00	50%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	45%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	40%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	35%



COMUNE DI CALCINATO

10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	30%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	25%
12^	Da € 11.800,01 in poi	20%

SERVIZI DIURNI (C.S.E. – S.F.A. – C.D.D.)

FASCIA	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	QUOTA GIORNALIERA DI € 6,00
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	25,00%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	30,00%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	35,00%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	40,00%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	45,00%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	50,00%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	55,00%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	60,00%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	65,00%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	70,00%
12^	Da € 11.800,01 in poi	80,00%

SERVIZI DI TRASPORTO PER I SERVIZI DIURNI E PER CASI PARTICOLARI

FASCIA ISEE	LIMITI ISEE	COSTO CARICO UTENTE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00	5%
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00	10%
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00	15%
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00	20%
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00	25%
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00	30%
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00	35%
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00	40%
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00	45%
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00	55%
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00	60%
12^	Da € 11.800,01 in poi	65%



COMUNE DI CALCINATO

CONTRIBUTI ECONOMICI

FASCIA	LIMITI ISEE
1^	Da € 0,00 a € 5.800,00
2^	Da € 5.800,01 a € 6.300,00
3^	Da € 6.300,01 a € 6.800,00
4^	Da € 6.800,01 a € 7.350,00
5^	Da € 7.350,01 a € 7.900,00
6^	Da € 7.900,01 a € 8.500,00
7^	Da € 8.500,01 a € 9.100,00
8^	Da € 9.100,01 a € 9.750,00
9^	Da € 9.750,01 a € 10.400,00
10^	Da € 10.400,01 a € 11.100,00
11^	Da € 11.100,01 a € 11.800,00
12^	Da € 11.800,01 in poi



COMUNE DI CALCINATO

SEZIONE C) SCHEMA RENDICONTO SOCIALE E SERVIZI

Sarà predisposto annualmente uno schema di rendiconto quantitativo per: interventi, servizi, contributi e inserimenti in strutture erogati.

INTERVENTI E SERVIZI

	Presenza Servizio	Utenti	Spesa (Euro)	% Spesa gestita direttamente	Compartecipazio ne degli utenti
--	----------------------	--------	-----------------	------------------------------------	------------------------------------

CONTRIBUTI ECONOMICI

	Presenza Servizio	Utenti	Spesa (Euro)
--	----------------------	--------	-----------------

STRUTTURE

	Presenza Servizio	Utenti	Spesa (Euro)	% Spesa gestita direttamente	Compartecipazio ne degli utenti
--	----------------------	--------	-----------------	------------------------------------	------------------------------------



COMUNE DI CALCINATO

RIFERIMENTI PIANO DI ZONA

Per le azioni, progetti e servizi gestiti dalla programmazione d'Ambito si riporta LEGENDA PER LA CONSULTAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2025-2027 approvato da Assemblea dei Sindaci del 9/12/2024 e recepito con DCC n. 4/2025 a cui si richiama integralmente

1. INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA FAMIGLIA	2. DIMISSIONI PRO- TETTE	3. PUA, VMD E PAI	4. PREVENZIONE
5. DISABILITA'	6. TAVOLO DELL'INTE- GRAZIONE	7. POLITICHE DEL LA- VORO	8. POLITICHE ABITA- TIVE
9. POVERTA' E INCLU- SIONE	10. DISABILITA' D.LGS 62/2024	11. ATTIVITA' ENTE CA- POFILA	12. UFFICIO DI PIANO
13. PIANI ATTUATIVI FSR/FNA/FNPS	14. INCREMENTO CAPA- CITA' ATS	15. PUA	16. CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA
17. ACCREDITAMENTO SAD E SERVIZI	18. MISURE FONDI FNA	19. MISURE ASSISTENTI FAMILIARI	20. SERVIZI SUPPORTO MINORI E FAMIGLIA
21. WELFARE COMUNITA' FACILITAZIONE	22. TUTELA, AFFIDI	23. CARE LEAVERS	24. RETE ANTIVIOLENZA TESSERE LEGAMI
25. SPORTELLI AMA	26. INTERVENTI MEDIA- ZIONE E FAMI	27. CENTRO FAMIGLIA	28. SPRINT
29. PROG. TI ASCOLTO FOND.CARIPLO	30. MISURE FNA	31. DOPO DI NOI E PRO.VI	32. CONVENZIONE CDD
33. SERVIZIO INTEGRA- ZIONE LAVORATIVA	34. PROTEZIONE GIURI- DICA	35. ASSISTENZA AUTO- NOMIA DISABILI	36. RETE DEI SERVIZI
37. PROG. INEGUAGLIA- BILI FONDO INCLUSIONE	38. PROG.TAKIWATANGA FONDO INCLUSIONE	39. CENTRO PER LA VITA INDIPEN- DENTE	40. PROG.MYWAY FONDO POVERTA' FCB



COMUNE DI CALCINATO

41.
PIANO ATTUA-
ZIONE LOCALE
(qsfp)

42.
PRONTO INTERVENTO
SOCIALE

43.
POLITICHE ABITATIVE

44.
ATTIVAZIONE RETE
LOCALE

45.
1.1.1. PIPPI

46.
1.1.2. ANZIANI NON
AUTOSUFFICIENTI

47.
1.1.3. DIMISSIONI
PROTETTE

48.
1.1.4. PREVENZIONE
BURN OUT

49.
1.2. AUTONOMIA PER-
SONE DISABILI

50.
1.3.1. HOUSING TEM-
PORANEO

51.
1.3.2. STAZIONI DI
POSTA



COMUNE DI CALCINATO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano le principali fonti normative e le indicazioni regionali di riferimento :

L. 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 05.02.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave).

D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

L. 18 febbraio 1999, n. 45 (Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze).

L. 12 Marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia).

L. 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).

DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).

Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328).

L.r. 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori).

d.g.r. n. 20588, 11 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia).

d.g.r. n. 20762, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori).

d.g.r. n. 20763, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili).

d.g.r. n. 20943, 16 febbraio 2005 (Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza per minori, dei servizi sociali per persone disabili).

L.r. 3, 12 marzo 2008 (Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario).

d.g.r. n. 7433, 13 giugno 2008 (Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità d'offerta sociale "servizio di formazione all'autonomia per le persone disabili").

d.g.r. n. 7437, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l.r. 3/2008).

d.g.r. n. 7438, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. 3/2008).

d.g.r. n. 1772, 24 maggio 2011 (Linee guida per l'affidamento familiare - art.2 L. n.149/2001).

DPCM n. 159, 5 dicembre 2013 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)).

L.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari).

L.r. 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33).

d.g.r. 2 agosto 2016, n.5499 (Cartella Sociale Informatizzata: approvazione Linee Guida e specifiche di interscambio informativo).

L. r. 8 luglio 2016, nr. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi".

d.g.r. 30 giugno 2017, n.6832 (Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007).

Decreto legislativo 3 luglio 2027, n. 117 "Codice del terzo settore a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106".



COMUNE DI CALCINATO

R. r. 4 agosto 2017, n.4 “Disciplina della programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso e della permanenza dei servizi abitativi pubblici”.

D. Lgs 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà).

d.g.r. 23 aprile 2018, n. 45 “Aggiornamento dell’elenco delle unità di offerta sociali di cui all’allegato A alla d.g.r. n. 7437/2008. Determinazione in ordine all’individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell’art. 4, c. 2 della l.r. n. 3/2008”.

Decreto 18 maggio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale e l’adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell’articolo 7, comma 4 e dell’articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147”.

d.g.r. 16 ottobre 2018, n. XI/662 “Adempimenti riguardanti il Decreto legislativo n. 147/2017 e successivi Decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e Linee di sviluppo delle politiche regionali”;

d.g.r. del 3 dicembre 2018 n. 914 “Sostegno agli sportelli per l'assistenza familiare e istituzione del Bonus Assistenti Familiari in attuazione della l.r 15/2015. Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari”.

Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro delle Finanze relativamente alla determinazione del Fondo Povertà 2019 e delle linee di utilizzo del medesimo.

D.L. 28 gennaio 2019 n.4 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”.

Decreto 22 ottobre 2019 Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali “Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)”.

R. r. 8 marzo 2019, n.3 “Modifiche al regolamento regionale del 4 agosto 2017, n.4”.

d.g.r. 31 luglio 2019 - n. 2063 “Determinazioni in ordine alle condizioni e alle modalità di accesso e permanenza nei servizi abitativi transitori di cui al comma 13 dell’articolo 23 della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 Disciplina regionale dei servizi abitativi”.

d.g.r. 11 novembre 2019 n. 2398 “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020/2023”.

d.g.r. 18 novembre 2019, n. XI/2457 “Cartella Sociale Informatizzata versione 2.0 – Approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo”;

d.g.r. 9 marzo 2020 n. 2929 “Revisione e aggiornamento dei requisiti per l’esercizio degli Asili nido: modifica della d.g.r. 11 febbraio 2005 n. 20588”.

d.g.r. 18 maggio 2020 – n. 3151 “Determinazioni in ordine alle assegnazioni dei servizi abitativi pubblici (Sap) e dei servizi abitativi transitori (Sat) di cui alla Legge regionale 8 luglio 2016, n. 16”.

d.g.r. 18 maggio 2020 n. 3152 “Fondo Povertà annualità 2019: aggiornamento della d.g.r. n. 662 del 16 ottobre 2018 «Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali”.

Decreto MLPS del 31 marzo 2021, n 72 “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs 117/2017”.

d.g.r. 19 aprile 2021 n. 4563 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione territoriale per il triennio 2021/2023”.

R. r. 6 ottobre 2021 - n. 6 “Modifiche al regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4 (Disciplina della programmazione dell’offerta abitativa pubblica e sociale e dell’accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici). Disposizioni per l’attuazione delle modifiche alla l.r. 16/2016 di cui all’art. 14 della l.r. 7/2021 e all’art. 27 della l.r. 8/2021 e ulteriori disposizioni modificative e transitorie”.

Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021 “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023”.

d.g.r. 25 ottobre 2021, n. 5415 “Approvazione del Piano operativo Regionale Autismo”.



COMUNE DI CALCINATO

Decreto MLPS del 15 febbraio 2021 “Avviso pubblico 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall’Unione europea – Next generation Eu”.

L.r. 31 marzo 22, n. 4 “La Lombardia è dei giovani”.

d.g.r. 16 maggio 2022, n. 6371 “Approvazione del Piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà - anni 2021 – 2023 ai sensi del d.lgs n.147/2017”.

Legge 23 marzo 2023, n. 33 “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 ottobre 2022 “Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024”.

L.r. 6 dicembre 2022, 25 “Politiche di Welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all’inclusione di tutte le persone con disabilità”.

d.g.r. 15 dicembre 2022, n. 7504 “Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità – legge 21 maggio 2021 n. 69. Approvazione del programma operativo regionale”.

d.g.r. 15 maggio 2023, n. XII/275 “L. n. 112/2016 – Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall’art. 3, comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2022”.

Decreto Legge 4 maggio 2023 n. 48 “Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”.

d.g.r. 3 luglio 2023, n. 550 “Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne”.

d.g.r. 13 dicembre 2023, n. 1507 “Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 – D.M. 01/08/2023: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – Aggiornamento delle linee guida sperimentazione Centri per la famiglia di cui alla d.g.r. 5955/2022”.

d.g.r. 28 dicembre 2023 n. 1669 e s.m.i. “Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le non autosufficienze triennio 2022-2024”.

d.g.r. 19 febbraio 2024, n. 1904 “Iniziativa in favore delle famiglie e dei percorsi di crescita dei minori”.

d.g.r. 15 aprile 2024 n. 2167 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027”.

D. Lgs 3 maggio 2024 n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto individuale personalizzato e partecipato”.

d.g.r. del 22 luglio 2024 n. 2800 “Approvazione del piano di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali annualità 2023 – esercizio 2024”.

d.g.r. del 5 agosto 2024 n. 2915 “Approvazione del piano di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del fondo sociale regionale – annualità 2024”.